

Master Specialistico

Anestesia e Chirurgia Ortopedica
negli Animali di Grossa Taglia



Master Specialistico Anestesia e Chirurgia Ortopedica negli Animali di Grossa Taglia

- » Modalità: online
- » Durata: 2 anni
- » Titolo: TECH Università Tecnologica
- » Dedizione: 16 ore/settimana
- » Orario: a scelta
- » Esami: online

Accesso al sito web: www.techitute.com/it/veterinaria/master-specialistico/master-specialistico-anestesia-chirurgia-ortopedica-animali-grossa-taglia

Indice

01

Presentazione

pag. 4

02

Obiettivi

pag. 8

03

Competenze

pag. 22

04

Direzione del corso

pag. 26

05

Struttura e contenuti

pag. 32

06

Metodologia

pag. 60

07

Titolo

pag. 68

01

Presentazione

I veterinari affrontano ogni giorno nuove sfide professionali, per questo la specializzazione in questo settore è essenziale. I proprietari di questi animali sono alla ricerca di professionisti preparati, in grado di fornire un servizio e un'assistenza con garanzie complete. Il presente programma è rivolto a medici veterinari esperti che desiderano specializzarsi nel campo dell'Anestesia e Chirurgia Ortopedica negli Animali di Grossa Taglia al fine di fornire un'assistenza completa e di alta qualità e soddisfacendo l'attuale richiesta di una preparazione altamente specializzata in medicina veterinaria.





“

Diventa uno dei professionisti più richiesti al momento grazie alla realizzazione di questo completo master specialistico online”

Negli ultimi 20 anni, l'anestesia veterinaria negli animali di grossa taglia ha conosciuto un grande progresso grazie all'applicazione di nuove tecniche e farmaci e allo sviluppo di monitor e apparecchiature anestetiche specifiche.

Inoltre, l'introduzione di nuove tecniche chirurgiche ha creato la necessità di intraprendere nuovi protocolli anestetici che spesso creano una crescente preoccupazione per l'impatto dell'anestesia e dell'analgesia sul benessere degli animali e sull'esito finale delle procedure chirurgiche.

Elevate competenze nella gestione dell'anestesia sono essenziali per i chirurghi veterinari, poiché le tecniche anestetiche sono strettamente legate agli interventi chirurgici.

Pertanto, in questo master specialistico sono riuniti i principali contenuti fondamentali, relativi alle tecniche anestesiolgiche e ai principali strumenti per la diagnosi, il trattamento e l'intervento ortopedico nelle principali specie, quali ruminanti (bovini e ovini), camelidi (cammelli, alpaca e lama), suini (suini e cinghiali) ed equidi (cavalli, asini e muli), compresa la descrizione degli interventi chirurgici muscolo-scheletrici e riabilitativi.

Bisogna tener presente che questa specializzazione si rivolge a professionisti che normalmente possiedono lunghe giornate di lavoro, il che impedisce loro di poter continuare la loro specializzazione in modo presenziale e che non possono trovare una preparazione online di qualità adatta ai loro bisogni. In questo contesto di necessità di una specializzazione online competente e di qualità, presentiamo questo Master Specialistico in Anestesia e Chirurgia Ortopedica negli Animali di Grossa Taglia, che è arrivato a rivoluzionare il mondo della preparazione veterinaria, sia per i suoi contenuti, sia per il suo corpo docente e la sua innovativa metodologia di insegnamento.

Inoltre, essendo un corso post-laurea in modalità 100% online è lo studente stesso che decide dove e quando studiare. Non esistono orari fissi e nessun obbligo di viaggiare in classe, il che rende più facile conciliare lavoro e vita familiare.

Questo **Master Specialistico in Anestesia e Chirurgia Ortopedica negli Animali di Grossa Taglia** possiede il programma scientifico più completo e aggiornato del mercato. Le caratteristiche principali del programma sono:

- L'ultima tecnologia nel software di e-learning
- Il sistema di insegnamento intensamente visivo, supportato da contenuti grafici e schematici di facile assimilazione e comprensione
- Lo sviluppo di casi di studio presentati da esperti attivi
- Sistemi di video interattivi di ultima generazione
- Insegnamento supportato dalla pratica online
- Sistemi di aggiornamento e riciclaggio permanente
- Apprendimento autoregolato che permette piena compatibilità con altri impegni
- Esercizi pratici per l'autovalutazione e la verifica dell'apprendimento
- Gruppi di sostegno e sinergie educative: domande all'esperto, forum di discussione e conoscenza
- Comunicazione con l'insegnante e lavoro di riflessione individuale
- La disponibilità di accesso ai contenuti da qualsiasi dispositivo fisso o portatile con una connessione internet
- Archivi di documentazione complementare sempre disponibili, anche dopo il completamento del programma



Una specializzazione creata per i professionisti che aspirano all'eccellenza e che permetterà loro di acquisire nuove competenze e strategie in modo rapido ed efficace”

“

Ti diamo l'opportunità di approfondire le strategie e gli approcci dell'anestesia e chirurgia ortopedica negli animali di grossa taglia”

Il nostro personale docente è composto da professionisti attivi. In questo modo ci assicuriamo di fornirti l'obiettivo di aggiornamento educativo che ci prefiggiamo. Un team multidisciplinare di professionisti preparati ed esperti in diversi ambienti, che svilupperanno efficacemente le conoscenze teoriche ma, soprattutto, metteranno al servizio della specializzazione le conoscenze pratiche derivate dalla propria esperienza.

Questa padronanza della materia è completata dall'efficacia del design metodologico di questo Master Specialistico Sviluppato da un team multidisciplinare di esperti di e-learning, integra gli ultimi progressi nella tecnologia educativa. In questo modo, potrai studiare con una serie di strumenti multimediali comodi e versatili che ti daranno l'operatività necessaria durante lo studio.

La progettazione di questo programma è incentrata sull'Apprendimento Basato sui Problemi, un approccio che concepisce l'apprendimento come un processo eminentemente pratico. Per raggiungere questo obiettivo in modalità remota, useremo la pratica online: Con l'aiuto di un innovativo sistema video interattivo e l'apprendimento da parte di un esperto, è possibile acquisire le conoscenze come se si trattasse dello scenario che si sta imparando. Un concetto che ti permetterà di integrare e ancorare l'apprendimento in modo più realistico e permanente.

Questa specializzazione dispone del miglior materiale didattico che ti permetterà di studiare in un modo contestuale e faciliterà il tuo apprendimento.

Questo Master Specialistico in modalità 100% online ti permetterà di combinare i tuoi studi con il lavoro, aumentando le tue conoscenze in questo campo.



02 Obiettivi

Il nostro obiettivo è quello di formare professionisti altamente qualificati per l'esperienza lavorativa. Questo obiettivo è completato, inoltre, in modo globale, dalla promozione dello sviluppo umano che pone le basi per una società migliore. Questo obiettivo si materializza aiutando i professionisti ad accedere a un livello maggiore di competenza e di controllo. Un obiettivo che si può dare per scontato, con alta intensità e specializzazione di precisione.





“

Se il tuo obiettivo è quello di migliorare nella tua professione, di acquisire una qualifica che ti permetterà di competere tra i migliori, non cercare più: Benvenuto in TECH"



Obiettivi generali

- ♦ Esaminare l'anatomia e la fisiologia del sistema cardiovascolare e il funzionamento dell'apparato respiratorio
- ♦ Stabilire il normale funzionamento dell'apparato digerente e del sistema renale
- ♦ Sviluppare competenze sul funzionamento del sistema nervoso e sulla sua risposta all'anestesia
- ♦ Analizzare le specificità delle diverse specie (ruminanti, suidi, camelidi, equidi) ed equidi)
- ♦ Esaminare i requisiti di una valutazione preanestetica e sviluppare competenze specialistiche nell'interpretazione del rischio anestetico
- ♦ Stabilire la preparazione preanestetica necessaria per le specie di grossa taglia
- ♦ Analizzare le proprietà farmacologiche dei farmaci iniettabili
- ♦ Determinare i farmaci sedativi e tranquillanti disponibili
- ♦ Approfondire i protocolli disponibili per la sedazione profonda
- ♦ Fornire una conoscenza avanzata della farmacologia e delle manovre cliniche nel periodo di induzione e intubazione di piccoli e grandi ruminanti, suidi e camelidi
- ♦ Fornire opzioni sicure di combinazioni attuali e innovative di questi agenti per eseguire un'induzione dell'anestesia generale sicura ed efficace nel paziente equino
- ♦ Illustrare la procedura di intubazione endotracheale nel paziente equino
- ♦ Esaminare le principali esigenze fisiologiche, anatomiche e cliniche relative ai diversi tipi di decubito e di posizionamento degli arti del paziente equino
- ♦ Determinare i componenti e il funzionamento della macchina anestetica, del sistema respiratorio, dei sistemi di somministrazione dell'ossigeno e della ventilazione artificiale
- ♦ Acquisire una conoscenza approfondita della farmacologia degli anestetici inalatori alogenati, degli anestetici iniettabili, dei coadiuvanti sedativi e delle più recenti tecniche TIVA e PIVA descritte per ruminanti, suidi e camelidi e per le specie equine
- ♦ Sviluppare conoscenze avanzate sulla ventilazione meccanica che permettano di riconoscerne la necessità di utilizzarla e sui settings più efficaci e sicuri per ruminanti, suidi e camelidi e specie equine
- ♦ Determinare la farmacologia e l'applicazione clinica degli agenti bloccanti neuromuscolari
- ♦ Raccogliere le competenze specialistiche sulla fase di recupero anestetico nei ruminanti, nei suidi, nei camelidi e negli equini
- ♦ Determinare l'importanza vitale dell'uso corretto della cartella anestetica durante l'anestesia generale
- ♦ Esaminare e approfondire la conoscenza dei segni vitali da monitorare durante l'anestesia generale o la sedazione del paziente equino
- ♦ Stabilire le caratteristiche tecniche delle principali apparecchiature di monitoraggio utilizzate nel paziente equino
- ♦ Sviluppare le principali peculiarità del monitoraggio nei ruminanti, nei suidi e nei camelidi
- ♦ Analizzare i principi patofisiologici che regolano i processi del dolore
- ♦ Determinare le caratteristiche e l'uso corretto delle scale del dolore specifiche per la specie equina
- ♦ Generare una conoscenza specialistica in farmacologia delle principali famiglie di agenti analgesici



- ◆ Esaminare le peculiarità farmacologiche degli agenti analgesici nei ruminanti, nei suini e nei camelidi
- ◆ Esaminare l'anatomia relativa alle tecniche locoregionali da eseguire
- ◆ Generare conoscenze specialistiche sulla farmacologia clinica degli anestetici locali da utilizzare
- ◆ Determinare l'attrezzatura necessaria per eseguire le diverse tecniche loco-regionali
- ◆ Illustrare in dettaglio come eseguire le diverse tecniche loco-regionali su grandi ruminanti, piccoli ruminanti, suini e camelidi
- ◆ Stabilire come eseguire le diverse tecniche loco-regionali sui cavalli
- ◆ Identificare, prevenire e risolvere le complicazioni durante il periodo perianestetico nel cavallo
- ◆ Stabilire l'approccio clinico appropriato alla rianimazione cardiorespiratoria nel cavallo adulto e nel puledro neonato
- ◆ Identificare, prevenire e risolvere le complicazioni durante il periodo perianestetico nei piccoli e nei grandi ruminanti, suini e camelidi
- ◆ Stabilire le basi della fisiologia dei fluidi e degli elettroliti nel paziente equino
- ◆ Determinare l'equilibrio acido-base e interpretare i disturbi più comuni nel paziente equino
- ◆ Esaminare le competenze e le conoscenze necessarie per il cateterismo venoso nel paziente equino
- ◆ Stabilire i parametri clinici e di laboratorio più importanti per il monitoraggio della fluidoterapia nel paziente equino

- ◆ Stabilire le particolarità fisiologiche relative alla Fluidoterapia nei ruminanti, nei suidi e nei camelidi
- ◆ Esaminare le principali caratteristiche delle soluzioni cristalloidi e colloidi frequentemente utilizzate nei ruminanti suidi e nei camelidi
- ◆ Generare conoscenze specialistiche relative alle applicazioni terapeutiche della Fluidoterapia nei ruminanti, nei suini e nei camelidi
- ◆ Analizzare i tipi di fluidi disponibili nel paziente equino
- ◆ Conoscere le caratteristiche principali delle procedure più frequentemente eseguite in stazione con sedazione
- ◆ Dettagliare le caratteristiche più rilevanti relative alla gestione anestetica delle procedure diagnostiche e terapeutiche più frequenti
- ◆ Fornire conoscenze specialistiche per la corretta gestione anestetica degli animali da produzione alimentare
- ◆ Conoscere la legislazione relativa agli animali destinati alla produzione alimentare e agli animali da laboratorio
- ◆ Illustrare i principali requisiti logistici, farmacologici e clinici per una corretta gestione anestetica degli animali selvatici
- ◆ Specificare le peculiarità più caratteristiche della gestione anestetica delle procedure diagnostiche e terapeutiche più frequenti nei puledri
- ◆ Eseguire protocolli di eutanasia che rispettino il benessere fisico e mentale del cavallo
- ◆ Stabilire la sistematica e le procedure di base di un esame della zoppia
- ◆ Identificare i mezzi disponibili per individuare una regione anatomica come causa della claudicatio
- ◆ Stabilire le indicazioni per l'uso di diverse tecniche di diagnostica per immagini per problemi ortopedici
- ◆ Esaminare le principali opzioni terapeutiche attualmente disponibili sul mercato
- ◆ Esaminare le principali entità patologiche dell'apparato muscolo-scheletrico
- ◆ Analizzare le principali lesioni dello scheletro assiale
- ◆ Definire l'eziologia del dolore allo zoccolo palmare o della patologia podotrocleare
- ◆ Compilare i principali reperti nella diagnosi della patologia delle ossa, delle articolazioni e dei tessuti molli
- ◆ Presentare le diverse opzioni terapeutiche nella gestione di queste patologie
- ◆ Valutare le attrezzature e gli strumenti utilizzati nella chirurgia della cavità sinoviale
- ◆ Fornire una conoscenza di base delle tecniche di artroscopia, tenoscopia e borsoscopia
- ◆ Sviluppare le tecniche di esplorazione delle cavità sinoviali
- ◆ Stabilire l'endoscopia come metodo di trattamento chirurgico delle patologie sinoviali
- ◆ Sviluppare la conoscenza di ferite e infezioni muscolo-scheletriche
- ◆ Stabilire un'adeguata metodologia per la loro analisi, la diagnosi e il trattamento
- ◆ Specializzarsi sui diversi materiali e le tecniche usati per il trattamento di queste patologie
- ◆ Proporre strategie terapeutiche alternative e non convenzionali per le ferite
- ◆ Acquisire una conoscenza avanzata delle deformità angolari, delle deformità flessorie, delle osteocondrosi e delle cisti subcondrali

- ♦ Determinare i diversi trattamenti delle deformità angolari e flessionali
- ♦ Stabilire una metodologia adeguata per l'identificazione, il trattamento e la prognosi delle lesioni osteocondrali
- ♦ Generare competenze sull'eziopatogenesi, l'identificazione, il trattamento e la prognosi delle cisti subcondrali
- ♦ Proporre strategie terapeutiche per limitare le conseguenze negative di queste patologie
- ♦ Acquisire una conoscenza avanzata delle deformità angolari, delle deformità flessorie, delle osteocondrosi e delle cisti subcondrali
- ♦ Determinare i diversi trattamenti delle deformità angolari e flessionali
- ♦ Stabilire una metodologia adeguata per l'identificazione, il trattamento e la prognosi delle lesioni osteocondrali
- ♦ Generare competenze sull'eziopatogenesi, l'identificazione, il trattamento e la prognosi delle cisti subcondrali
- ♦ Proporre strategie terapeutiche per limitare le conseguenze negative di queste patologie
- ♦ Sviluppare le competenze per pianificare correttamente gli interventi chirurgici
- ♦ Esaminare le basi farmacologiche, anestetiche e materiali generali necessarie per affrontare chirurgicamente le diverse patologie previste
- ♦ Analizzare le complicanze anestetiche più frequenti nella clinica degli Animali di Grossa Taglia e in particolare in riferimento alla chirurgia ortopedica
- ♦ Esaminare le complicanze chirurgiche più frequenti in chirurgia ortopedica e fornire protocolli utili per risolverle o evitarle
- ♦ Sviluppare i fondamenti della fisiologia e della cicatrizzazione ossea
- ♦ Approcciare sistematicamente la cura di un animale fratturato
- ♦ Presentare gli impianti e i materiali utilizzati per la fissazione delle fratture
- ♦ Introdurre le diverse tecniche di riduzione e fissazione delle fratture
- ♦ Stabilire una metodologia chirurgica per la risoluzione di problemi muscolo-scheletrici negli animali di grossa taglia
- ♦ Esaminare nel dettaglio ogni tecnica chirurgica per ogni patologia muscolare e tendinea comunemente riscontrata
- ♦ Determinare nel dettaglio le tecniche chirurgiche per ogni patologia ossea comunemente riscontrata
- ♦ Stabilire le prognosi di sopravvivenza, sportive e produttive delle patologie descritte
- ♦ Esaminare la metodologia chirurgica più adeguata per la risoluzione dei problemi muscolo-scheletrici negli animali di Grossa Taglia
- ♦ Esaminare nel dettaglio le tecniche chirurgiche per ogni patologia ossea degli arti anteriori e posteriori comunemente riscontrata e per ogni patologia ossea dello scheletro assiale comunemente riscontrata
- ♦ Stabilire le prognosi di sopravvivenza, sportive e produttive delle patologie descritte
- ♦ Esaminare l'importanza della riabilitazione delle lesioni muscolo-scheletriche nel cavallo
- ♦ Stabilire le basi delle tecniche utilizzate nella riabilitazione
- ♦ Analizzare le principali tecniche di riabilitazione muscolo-scheletrica nel cavallo sportivo
- ♦ Presentare piani di riabilitazione in base alla localizzazione della lesione



Obiettivi specifici

- ♦ Esaminare le peculiarità anatomiche e fisiologiche dei grandi e dei piccoli ruminanti per la progettazione di un protocollo anestetico sicuro per queste specie
- ♦ Esaminare l'anatomia cardiaca degli equini, le basi del comportamento elettrofisiologico del cuore e la risposta allo stress dell'anestesia nel paziente equino
- ♦ Sviluppare le peculiarità anatomiche e fisiologiche dei suidi e dei camelidi rilevanti per la progettazione di un protocollo anestetico sicuro per queste specie
- ♦ Determinare i processi meccanici cardiaci legati al flusso sanguigno
- ♦ Stabilire i meccanismi ormonali e neurali coinvolti nel controllo del sistema cardiovascolare
- ♦ Sviluppare i processi legati alla ventilazione e agli scambi gassosi
- ♦ Analizzare le implicazioni cliniche dei disturbi respiratori nei pazienti anestetizzati
- ♦ Determinare la normale anatomia e fisiologia dell'apparato digerente e le conseguenze dell'anestesia su di esso
- ♦ Stabilire i processi escretori e ormonali relativi al sistema renale
- ♦ Generare una conoscenza specialistica dell'anatomia e della fisiologia del sistema nervoso
- ♦ Analizzare le alterazioni prodotte dai farmaci anestetici nel sistema nervoso
- ♦ Determinare l'esame fisico e i risultati più comuni nella valutazione preanestetica degli equini
- ♦ Rafforzare le basi della valutazione di laboratorio in preanestesia
- ♦ Analizzare, identificare e interpretare il rischio anestetico del paziente
- ♦ Stabilire le azioni necessarie per preparare il paziente all'anestesia
- ♦ Illustrare le particolarità farmacologiche dei principali farmaci sedativi nei ruminanti, nei suidi e nei camelidi
- ♦ Sviluppo di competenze in farmacocinetica e farmacodinamica dei farmaci nel cavallo
- ♦ Comprendere le proprietà farmacologiche e le implicazioni cliniche dei farmaci sedativi e tranquillanti
- ♦ Stabilire le procedure e i protocolli in stazione più comuni nel paziente equino
- ♦ Generare competenze sulla farmacologia degli agenti dissociativi e dei barbiturici in considerazione degli effetti collaterali e delle principali controindicazioni alla loro somministrazione
- ♦ Esaminare la farmacologia del propofol, dell'alfaxalone e dell'etomidate, considerando gli effetti collaterali e le principali controindicazioni alla loro somministrazione
- ♦ Sviluppare conoscenze avanzate sulla farmacologia dei miorilassanti come le benzodiazepine e la guaifenesina
- ♦ Esaminare le considerazioni anatomiche, fisiologiche e farmacologiche necessarie per eseguire in modo efficace e sicuro l'induzione dell'anestesia generale e l'intubazione endotracheale nei piccoli e grandi ruminanti, suidi e camelidi
- ♦ Determinare le considerazioni fisiologiche e anatomiche necessarie per realizzare un atterramento efficace e sicuro per i pazienti e il personale nella popolazione equina
- ♦ Acquisire le conoscenze cliniche e anatomiche necessarie per eseguire in sicurezza l'intubazione endotracheale nel paziente equino
- ♦ Sviluppare le conoscenze anatomiche e fisiologiche essenziali per il corretto posizionamento del paziente equino in decubito per evitare le complicazioni associate al decubito
- ♦ Analizzare i problemi più frequenti della macchina per anestesia e del circuito circolare, al fine di identificarli e risolverli
- ♦ Conoscere e comprendere il funzionamento dei sistemi di somministrazione dell'ossigeno e di ventilazione artificiale durante l'anestesia generale di grandi specie



- ◆ Comprendere la farmacologia degli anestetici inalatori alogenati e i loro effetti avversi nei grandi animali
- ◆ Approfondire la conoscenza degli agenti sedativi iniettabili e ipnotici che possono essere utilizzati come coadiuvanti o come anestetici generali, nonché le ultime tecniche descritte per la PIVA e la TIVA negli equina
- ◆ Descrivere in dettaglio le tecniche di anestesia generale, sia inalatoria che iniettabili, nei grandi e piccoli ruminanti, nei suini e nei camelidi
- ◆ Riconoscere la necessità della ventilazione meccanica durante l'anestesia, conoscere le conseguenze positive e negative della ventilazione meccanica, nonché i parametri ventilatori appropriati per la sua sicura applicazione
- ◆ Ampliare le conoscenze sulle caratteristiche specifiche della ventilazione meccanica nei grandi e piccoli ruminanti, nei suidi e nei camelidi
- ◆ Descrivere in dettaglio il meccanismo d'azione degli agenti bloccanti neuromuscolari e la loro farmacologia
- ◆ Conoscere le tecniche di monitoraggio del blocco neuromuscolare e gli agenti utilizzati per invertirlo
- ◆ Riconoscere l'importanza del recupero dall'anestesia generale negli equini Ampliare le conoscenze relative alle tecniche che possono essere utilizzate e alla necessaria preparazione del paziente e del box
- ◆ Descrivere in dettaglio le caratteristiche del recupero anestetico nei grandi e piccoli ruminanti, nei suini e nei camelidi
- ◆ Illustrare l'uso corretto e regolare della cartella anestetica durante l'anestesia generale
- ◆ Determinare l'importanza e i segni clinici più caratteristici del monitoraggio della profondità anestetica nel paziente equino

- ♦ Generare competenze nel monitoraggio dell'ossigenazione del sangue e nel controllo della corretta ventilazione
- ♦ Analizzare l'importanza e le principali caratteristiche tecniche relative al monitoraggio delle costanti cardiovascolari ed emodinamiche
- ♦ Sviluppare il ruolo dei gas ematici arteriosi nel monitoraggio clinico del paziente equino durante l'anestesia generale
- ♦ Illustrare le peculiarità del monitoraggio di altri tipi di parametri vitali, come il glucosio, il lattato, la temperatura o il grado di blocco neuromuscolare
- ♦ Esaminare le principali peculiarità del monitoraggio anestetico in altre specie come i ruminanti, i suidi e i camelidi
- ♦ Esaminare la definizione di dolore, nonché i diversi tipi di dolore in relazione alla loro patofisiologia e alla loro evoluzione nel tempo
- ♦ Determinare le principali componenti fisiologiche associate alla sensazione di dolore
- ♦ Generare conoscenze specialistiche relative alla via della nocicezione
- ♦ Determinare le principali conseguenze patofisiologiche del dolore non trattato
- ♦ Analizzare la conoscenza dell'uso delle scale del dolore nel paziente equino
- ♦ Generare una conoscenza avanzata della farmacologia di oppioidi, FANS, agenti alfa-2 agonisti, ketamina, lidocaina e altri farmaci analgesici adiuvanti
- ♦ Stabilire i principali effetti collaterali di oppioidi, FANS, agenti alfa-2 agonisti, ketamina, lidocaina e altri farmaci analgesici adiuvanti
- ♦ Determinare le principali controindicazioni della somministrazione di oppioidi, FANS, agenti alfa-2 agonisti, ketamina, lidocaina e altri farmaci analgesici coadiuvanti
- ♦ Esaminare gli usi clinici di oppioidi, FANS, agenti alfa-2 agonisti, ketamina, lidocaina e altri farmaci analgesici coadiuvanti
- ♦ Stabilire le principali peculiarità farmacologiche degli agenti analgesici nei ruminanti, nei suini e nei camelidi
- ♦ Determinare i farmaci da somministrare
- ♦ Stabilire l'attrezzatura da utilizzare
- ♦ Esaminare l'anatomia della testa in relazione ai blocchi nervosi eseguiti
- ♦ Generare competenze specialistiche sulle tecniche locali della testa, degli arti anteriori e degli arti posteriori
- ♦ Esaminare l'anatomia dell'arto anteriore e dell'arto posteriore in relazione ai blocchi nervosi
- ♦ Sviluppare l'anatomia dell'addome in relazione ai blocchi nervosi eseguiti
- ♦ Generare una conoscenza avanzata delle tecniche addominali locali
- ♦ Esaminare l'anatomia del canale vertebrale
- ♦ Sviluppare la tecnica epidurale
- ♦ Determinare le principali tecniche loco-regionali in altre specie di grandi animali
- ♦ Conoscere gli studi pubblicati sulla mortalità e morbilità perianestetica nei cavalli
- ♦ Comprendere i fattori di rischio e le cause della mortalità perianestetica
- ♦ Identificare, prevenire e risolvere le complicazioni che si verificano nella fase di premedicazione
- ♦ Identificare, prevenire e risolvere le complicazioni che si verificano nella fase di induzione
- ♦ Identificare, prevenire e risolvere le complicazioni che si verificano nella fase di mantenimento
- ♦ Identificare, prevenire e risolvere le complicazioni che si verificano nella fase di recupero e nella fase post-operatoria
- ♦ Riconoscere precocemente le emergenze cardiorespiratorie che possono mettere a rischio la vita del cavallo
- ♦ Sviluppare protocolli efficaci di rianimazione cardiorespiratoria
- ♦ Comprendere le complicazioni legate al posizionamento improprio del paziente ruminante, suido o camelide

- ◆ Riconoscere le principali complicazioni cardiovascolari nei ruminanti, nei suidi e nei camelidi
- ◆ Identificare e comprendere le principali aritmie nei ruminanti, nei suini e nei camelidi
- ◆ Riconoscere le principali complicazioni respiratorie nei ruminanti, nei suidi e nei camelidi
- ◆ Conoscere le complicazioni legate all'intubazione endotracheale nei suidi
- ◆ Riconoscere le complicazioni legate all'apparato digerente dei ruminanti
- ◆ Studiare le complicazioni associate al sistema gastrointestinale nei camelidi
- ◆ Riconoscere le complicazioni associate al posizionamento di cateteri endovenosi nei ruminanti, nei suidi e nei camelidi
- ◆ Ampliare le conoscenze sulla patofisiologia dell'ipertermia maligna
- ◆ Identificare le complicazioni che possono verificarsi durante il recupero anestetico nei ruminanti, nei suidi e nei camelidi
- ◆ Descrivere la fisiologia e il movimento dell'acqua corporea
- ◆ Approfondire la fisiologia e le alterazioni dei principali elettroliti
- ◆ Determinare l'equilibrio acido-base e la sua regolazione
- ◆ Interpretare le alterazioni del pH
- ◆ Rafforzare i fattori importanti per la selezione del catetere e del sito di cateterizzazione
- ◆ Illustrare le complicanze più comuni del cateterismo venoso
- ◆ Analizzare i fluidi cristalloidi più comuni
- ◆ Descrivere in dettaglio le proprietà degli emoderivati e comprenderne le complicazioni
- ◆ Approfondire le particolarità fisiologiche di ruminanti, suidi e camelidi in relazione alla fluidoterapia
- ◆ Stabilire le proprietà delle soluzioni cristalloidi isotoniche, ipotoniche e ipertoniche più comunemente utilizzate nei ruminanti, nei suidi e nei camelidi
- ◆ Approfondire lo studio dell'uso dei colloidi nei ruminanti, nei suini e nei camelidi
- ◆ Fluidoterapia clinica applicata al periodo perioperatorio e agli squilibri elettrolitici e di glucosio in ruminanti, suini e camelidi
- ◆ Generare conoscenze specialistiche sulle procedure chirurgiche e di imaging più frequenti
- ◆ Stabilire i protocolli più appropriati in base alla procedura da eseguire
- ◆ Illustrare le principali differenze dell'anestesia dei puledri rispetto a quella degli adulti
- ◆ Comprendere i fattori di rischio e le complicanze dell'anestesia per colica per adattarli al protocollo anestetico
- ◆ Approfondire gli aspetti fisiologici da prendere in considerazione per l'anestesia nei cavalli geriatrici
- ◆ Approfondire le conoscenze sulla gestione anestetica delle principali procedure diagnostiche e terapeutiche nei grandi e nei piccoli ruminanti
- ◆ Descrivere in dettaglio la gestione anestetica degli organi accessori dei ruminanti, come le corna, gli zoccoli o la coda
- ◆ Padroneggiare le caratteristiche dell'anestesia nei modelli di trapianto nei suini e per la laparoscopia nei suidi da esperimento
- ◆ Stabilire le caratteristiche di base dell'anestesia di campo nei suini e della castrazione dei lattonzoli
- ◆ Determinare i principi di base dell'anestesia di campo nei camelidi
- ◆ Definire le principali caratteristiche comportamentali, fisiologiche e anatomiche di asini e muli
- ◆ Approfondire la farmacologia degli agenti anestetici e analgesici negli asini e nei muli
- ◆ Padroneggiare la Legislazione applicabile all'anestesia degli animali destinati alla produzione alimentare
- ◆ Padroneggiare la cascata dei farmaci da prescrizione veterinari

- ♦ Stabilire i tempi di attesa e i limiti massimi di residui applicabili alle specie destinate al consumo umano
- ♦ Padroneggiare la legislazione applicabile agli animali da esperimento
- ♦ Approfondire le specificità dell'anestesia per i ruminanti e i suini da esperimento
- ♦ Ampliare la conoscenza dei metodi logistici e farmacologici più adatti alla cattura e alla manipolazione delle specie selvatiche
- ♦ Padroneggiare i protocolli di sedazione e anestesia di campo nei ruminanti selvatici
- ♦ Determinare i protocolli di sedazione e anestesia di campo nei suidi selvatici
- ♦ Illustrare i protocolli di sedazione e anestesia di campo nei camelidi selvatici
- ♦ Ampliare le conoscenze relative alle alternative di monitoraggio di queste specie non domestiche
- ♦ Identificare le tecniche analgesiche che possono essere applicate a queste specie non domestiche
- ♦ Esaminare i principali metodi fisici e chimici di eutanasia
- ♦ Specializzarsi nella compilazione dei dati essenziali che consentiranno di ottenere un'anamnesi completa
- ♦ Differenziare le diverse conformazioni che predispongono allo sviluppo di lesioni dell'apparato muscolo-scheletrico
- ♦ Riconoscere la sintomatologia presentata da un paziente con claudicatio degli arti toracici
- ♦ Esaminare la sintomatologia di un paziente con claudicatio degli arti pelvici
- ♦ Interpretare i risultati dell'anestesia locale o regionale come strumento diagnostico
- ♦ Generare un criterio per la scelta di tecniche di diagnostica per immagini adeguate per ogni caso
- ♦ Valutare le indicazioni e le considerazioni dettagliate di ciascun gruppo farmacologico nella gestione terapeutica di una lesione muscolo-scheletrica
- ♦ Specializzarsi nella diagnosi e nel trattamento di una patologia articolare
- ♦ Riconoscere la sintomatologia delle lesioni tendinee e legamentose
- ♦ Analizzare l'eziologia e la patogenesi delle lesioni associate a processi di disadattamento biomeccanico
- ♦ Presentare le più frequenti miopatie acute e subcliniche
- ♦ Identificare e riconoscere le patologie dello scheletro assiale coinvolte nell'alterazione delle prestazioni sportive
- ♦ Analizzare le diverse diagnosi differenziali relative alla patologia podotrocleare e la loro gestione terapeutica
- ♦ Esaminare le diverse strategie di trattamento basate sulla terapia biologica
- ♦ Sviluppare competenze sui materiali utilizzati nella chirurgia endoscopica delle cavità sinoviali
- ♦ Specificare le indicazioni dell'endoscopia per il trattamento delle patologie sinoviali
- ♦ Specificare le tecniche di chirurgia endoscopica delle cavità articolari, delle borse e delle guaine sinoviali
- ♦ Eseguire un corretto trattamento endoscopico delle patologie sinoviali
- ♦ Giustificare l'uso dell'endoscopia nel trattamento delle fratture articolari
- ♦ Spiegare le possibili complicazioni associate alle tecniche di artroscopia, borsoscopia e tenoscopia
- ♦ Presentare le diverse linee guida per la cura e la riabilitazione
- ♦ Sviluppare conoscenze sulle diverse fasi di cicatrizzazione cutanea
- ♦ Specificare i diversi tipi di ferite che possono verificarsi nelle cliniche per animali di grossa taglia
- ♦ Indicare le prove da realizzare in pazienti con ferite o infezioni muscolo-scheletriche per determinare l'importanza della lesione

- ◆ Determinare le tecniche di gestione dei tessuti, emostasi, sutura, ricostruzione e innesto cutaneo
- ◆ Stabilire linee guida per la scelta di diversi tipi di suture, aghi e drenaggi
- ◆ Selezionare la medicazione o il bendaggio adeguato per ogni situazione clinica
- ◆ Spiegare l'importanza e la tecnica di applicazione di una medicazione in fibra di vetro
- ◆ Applicare le diverse linee guida terapeutiche per le ferite acute e croniche
- ◆ Eseguire una diagnosi e un trattamento corretti delle infezioni sinoviali e ossee
- ◆ Specificare l'uso di diverse tecniche di tenorrafia
- ◆ Presentare le diverse cause della granulazione esuberante e il suo trattamento
- ◆ Applicare le diverse linee guida terapeutiche per le ustioni
- ◆ Approfondire la conoscenza dell'eziopatogenesi delle deformità angolari, delle deformità flessorie, delle osteocondrosi e delle cisti subcondrali
- ◆ Effettuare una diagnosi corretta delle diverse alterazioni presentate
- ◆ Concretizzare le tecniche di ritardo e stimolazione della crescita ossea usata nel trattamento chirurgico delle deformazioni angolari
- ◆ Determinare i trattamenti medici e di applicazione di resine, stecche e materiale ortopedico utilizzati nel trattamento delle deformità angolari e flessorie
- ◆ Specificare le tecniche di desmologia e tenotomia utilizzate nel trattamento delle deformità flessorie
- ◆ Stabilire le specificità nel trattamento delle deformità in base all'età del paziente e alla regione anatomica interessata
- ◆ Determinare la prevalenza, i fattori predisponenti, la diagnosi, la localizzazione, il trattamento e la prognosi delle lesioni osteocondrali e delle cisti subcondrali
- ◆ Analizzare l'importanza dell'accettazione del paziente per l'intervento, i rischi operativi e la valutazione preoperatoria del paziente
- ◆ Conoscere i principi fondamentali dell'anestesia generale e della sedazione in stazione per l'esecuzione di interventi chirurgici ortopedici
- ◆ Riconoscere le attrezzature generali necessarie per la chirurgia ortopedica generale negli animali di grossa taglia
- ◆ Stabilire i corretti protocolli di disinfezione per le attrezzature chirurgiche
- ◆ Distinguere le tecniche di diagnostica per immagini disponibili come ausilio intra-chirurgico
- ◆ Stabilire uno schema di lavoro per la preparazione del paziente, del chirurgo e del campo operatorio
- ◆ Sviluppare protocolli di gestione post-operatori per gli interventi di chirurgia ortopedica maggiore nella clinica degli Animali di Grossa Taglia
- ◆ Raccogliere le informazioni necessarie per sviluppare la fisiologia del metabolismo e della guarigione ossea
- ◆ Analizzare la biomeccanica ossea e classificare le fratture
- ◆ Stabilizzare un paziente con frattura e rinvio
- ◆ Generare conoscenze specialistiche sulla riduzione delle fratture
- ◆ Determinare i materiali più comuni per la produzione degli impianti
- ◆ Stabilire la strumentazione e gli impianti per la fissazione delle fratture
- ◆ Determinare l'uso di viti e l'uso di placche e viti
- ◆ Analizzare le complicazioni tecniche nell'uso degli impianti
- ◆ Conoscere i fondamenti delle tecniche chirurgiche per ogni particolare problema
- ◆ Analizzare le tecniche chirurgiche relative alle comuni lesioni muscolo-tendinee degli arti anteriori e posteriori
- ◆ Determinare le tecniche chirurgiche relative alle comuni lesioni ossee dell'arto anteriore e posteriore, compresi zoccolo, falangi e metacarpo-metatarsali
- ◆ Giustificare il razionale chirurgico per ogni particolare problema descritto

- ♦ Proporre alternative chirurgiche per alcune procedure
- ♦ Determinare l'attrezzatura necessaria per ogni procedura
- ♦ Esaminare la prognosi per ogni procedura
- ♦ Conoscere i fondamenti delle tecniche chirurgiche per ogni particolare problema
- ♦ Determinare le tecniche chirurgiche relative alle comuni lesioni ossee dell'arto anteriore e posteriore, compresi e prossimali al carpo e al tarso
- ♦ Esaminare le tecniche chirurgiche relative alle lesioni ossee dello scheletro assiale degli animali di grossa taglia
- ♦ Giustificare il razionale chirurgico per ogni particolare problema descritto
- ♦ Proporre alternative chirurgiche per alcune procedure
- ♦ Determinare l'attrezzatura necessaria per ogni procedura
- ♦ Stabilire la prognosi per ogni procedura
- ♦ Analizzare l'importanza delle lesioni muscolo-scheletriche e il corretto recupero da queste
- ♦ Conoscere i fondamenti dell'esame fisioterapico del cavallo
- ♦ Valutare le limitazioni fisiche e gli adattamenti fisiologici derivanti da un infortunio
- ♦ Esaminare le diverse tecniche fisioterapiche a disposizione del veterinario equino
- ♦ Determinare le proprietà fisiche di ciascuna delle terapie disponibili in medicina veterinaria
- ♦ Generare piani di prevenzione per l'atleta equino
- ♦ Proporre piani di riabilitazione a seconda della lesione muscolo-scheletrica





“

Si tratta di una specializzazione di qualità per studenti eccellenti. In TECH possediamo la combinazione perfetta per una specializzazione di alto livello”

03

Competenze

Dopo aver studiato i contenuti e raggiunto gli obiettivi prefissati nel Master Specialistico in Anestesia e Chirurgia Ortopedica in Animali di Grossa Taglia, lo specialista sarà in grado di sviluppare competenze e prestazioni superiori in questo settore. Un approccio estremamente completo, inserito in una specializzazione di alto livello che marcherà la differenza.





“

Raggiungere l'eccellenza in qualsiasi professione richiede sforzo e perseveranza. Ma è necessario soprattutto essere affiancati da professionisti che ti permettano di crescere con l'ausilio dei mezzi e del sostegno necessari. In TECH mettiamo a tua disposizione tutto quello di cui hai bisogno”



Competenze generali

- ◆ Acquisire le conoscenze necessarie per essere in grado di effettuare un approccio pre-anestetico
- ◆ Sviluppare un piano di anestesia specifico per ogni caso
- ◆ Conoscere e saper utilizzare in modo efficace gli strumenti necessari
- ◆ Conoscere e saper implementare i protocolli esistenti
- ◆ Conoscere e saper sviluppare la gestione preoperatoria
- ◆ Conoscere e saper sviluppare la gestione operatoria
- ◆ Conoscere e saper sviluppare la gestione postoperatoria
- ◆ Acquisire padronanza di tutti gli aspetti dell'assistenza anestetica nel paziente in modo individuale
- ◆ Creare piani concreti in varie situazioni specifiche: malattie, intolleranze, condizioni critiche
- ◆ Diagnosticare i diversi traumi negli animali di grossa taglia, e utilizzare le tecniche necessarie per curarli
- ◆ Valutare diverse patologie traumatologiche tramite modelli audiovisivi
- ◆ Realizzare cure post-chirurgiche
- ◆ Utilizzare i metodi più moderni di chirurgia ortopedica





Competenze specifiche

- ♦ Interpretare i risultati dell'anestesia locale o regionale come strumento diagnostico
- ♦ Analizzare l'eziologia e la patogenesi delle lesioni associate a processi di disadattamento biomeccanico
- ♦ Specificare le tecniche di chirurgia endoscopica delle cavità articolari, delle borse e delle guaine sinoviali
- ♦ Applicare le diverse linee guida terapeutiche per le ferite acute e croniche
- ♦ Determinare la prevalenza, i fattori predisponenti, la diagnosi, la localizzazione, il trattamento e la prognosi delle lesioni osteocondrali e delle cisti subcondrali
- ♦ Distinguere le tecniche di diagnostica per immagini disponibili come ausilio intra-chirurgico
- ♦ Analizzare la biomeccanica ossea e classificare le fratture
- ♦ Conoscere i fondamenti delle tecniche chirurgiche per ogni particolare problema
- ♦ Determinare le tecniche chirurgiche relative alle comuni lesioni ossee dell'arto anteriore e posteriore, compresi e prossimali al carpo e al tarso
- ♦ Analizzare l'importanza delle lesioni muscolo-scheletriche e il corretto recupero da queste

04

Direzione del corso

Come parte del concetto di qualità totale della nostra università, siamo orgogliosi di offrirti un personale docente di altissimo livello, selezionato per la sua comprovata esperienza in campo accademico. Professionisti di differenti aree e competenze che compongono un team multidisciplinare completo. Un'opportunità unica per imparare dai migliori.





“

I nostri insegnanti metteranno la loro esperienza e le loro capacità di insegnamento a tua disposizione per offrirti un processo di specializzazione stimolante e creativo"

Direzione



Dott. Salazar Nussio, Verónica

- Dottorato in Medicina conseguito presso l'Università Complutense di Madrid nel 2005
- Laureata in Medicina Veterinaria presso l'Università Complutense di Madrid nel 2001
- Specializzazione ottenuta dall' American College of Veterinary Anaesthesia and Analgesia (ACVAA) 2010
- Diploma riconosciuto dall'European College of Veterinary Anaesthesia and Analgesia (EVCAA) 2018
- La sua carriera professionale è stata principalmente accademica, come docente di Anestesia e Analgesia Veterinaria in diverse università e centri di riferimento presso differenti Paesi, come USA, Spagna e Regno Unito. Presso questi centri ha svolto attività clinica su animali di piccola e grossa taglia, oltre che attività didattica e di ricerca.
- Nel 2019 è diventata istruttrice certificata RECOVER in Basic and Advanced Life Support, un titolo conferito dall'American College of Emergency and Critical Care. Dallo stesso anno è anche Soccorritrice certificata RECOVER in Basic e Advanced Life Support



Dott. Muñoz Morán, Juan Alberto

- Dottorato in Scienze Veterinarie.
- Laurea in Medicina Veterinaria conseguita presso l'Università Complutense di Madrid
- Diploma del Collegio Europeo di Chirurghi Veterinari
- Docente in Chirurgia di Animali di Grossa Taglia presso l'Università Veterinaria di Pretoria, Sudafrica
- Responsabile del programma di specializzazione in Chirurgia Equina presso l'Università Veterinaria di Pretoria
- Responsabile del Dipartimento di Chirurgia di Animali di Grossa Taglia dell'Ospedale Universitario Alfonso X el Sabio di Madrid
- Chirurgo presso l'Ospedale Equino di Aznalcollar, Siviglia

Personale docente

Dott. Arenillas Baquero, Mario

- ♦ Laureato in Medicina Veterinaria presso l'Università Complutense di Madrid
- ♦ Ha ottenuto il Diploma di Studi Superiori nel 2011 e difenderà la sua tesi per il Dottorato in Medicina Veterinaria
- ♦ Professore associato nella rotazione clinica della materia "Anestesiologia" nella Laurea Veterinaria della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università Complutense di Madrid (UCM).
- ♦ Collaboratore per la Didattica Pratica presso il Dipartimento di Medicina e Chirurgia Animale della UCM

Dott. Benito, Javier

- ♦ Laurea in Veterinaria presso l'Università Complutense di Madrid (UCM)
- ♦ Ha completato un programma di formazione specialistica attraverso un programma di specializzazione europeo (ECLAM) in Medicina degli animali da laboratorio presso l'Università Autonoma di Barcellona (UAB) dal 2006 al 2009. Durante questo periodo ha anche completato un Master post-laurea (MSc) in Scienza e Benessere degli Animali da Laboratorio
- ♦ Si è poi trasferito negli Stati Uniti, dove dal 2009 al 2012 ha ottenuto una borsa di studio come Postdoctoral Research Associate presso il Comparative Pain Research Laboratory (CPRL) della North Carolina State University (NCSSU). La sua carriera professionale di veterinario è attualmente incentrata sull'area dell'anestesia e dell'analgesia clinica. Attualmente è anche il coordinatore-responsabile del Servizio di Anestesia dell'Ospedale Clinico Veterinario per l'area degli animali di piccola taglia

Dott. Rioja, Eva

- ♦ Dottorato in Medicina Veterinaria presso l'Università Complutense di Madrid Spagna nel 2004
- ♦ Dottorato in Veterinary Science presso l'Università di Guelph (Canada)
- ♦ Laureata in Medicina Veterinaria presso l'Università Complutense di Madrid Spagna nel 2000
- ♦ Specializzazione ottenuta dall' American College of Veterinary Anaesthesia and Analgesia (ACVAA)
- ♦ Specializzazione riconosciuta dall'European College of Veterinary Anaesthesia and Analgesia(EVCAA)
- ♦ La sua carriera professionale è stata principalmente accademica, come docente di Anestesia e Analgesia Veterinaria in diverse Università in vari Paesi, come Canada, Sudafrica e Regno Unito. Presso differenti università ha svolto attività clinica su grandi e piccoli animali, oltre che attività didattica e di ricerca

Dott. Montefiori, Filippo

- ♦ Laurea in Medicina Veterinaria presso l'Università di Parma (Italia)
- ♦ Docente di Anestesia e Analgesia di Animali di Piccola e Grande Taglia presso la Scuola Veterinaria dell'Università di Edimburgo (Regno Unito)
- ♦ Collaboratore nell'insegnamento pratico presso la Facoltà di Veterinaria dell'Università Complutense di Madrid
- ♦ Collaboratore onorario presso la Facoltà di Veterinaria dell'Università Complutense di Madrid
- ♦ Da luglio 2016 lavora come anestesista veterinario nel servizio ambulatoriale di Anestesia Veterinaria di Madrid, è collaboratore presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università Complutense di Madrid e docente di un corso post-laurea in anestesia degli animali di piccola taglia presso la stessa Facoltà

Dott. Santiago Llorente, Isabel

- ♦ Dottorato in Medicina Veterinaria conseguito presso l'Università Complutense di Madrid
- ♦ Laureata in Veterinaria presso l'Università Complutense di Madrid 1999. Dopo aver conseguito la laurea (1999) e il Diploma di Studi Avanzati (2003), ha completato il dottorato di ricerca presso la stessa università
- ♦ Docente dal 2019 ad oggi in Università Lusofona di Lisbona, in Portogallo, nel Dipartimento di Patologia Medica Clinica
- ♦ La sua carriera professionale è incentrata sulla clinica e la ricerca equina, attualmente come veterinaria assunta nell'area dei grandi animali presso l'Ospedale Clinico Veterinario Complutense dell'Università Complutense di Madrid
- ♦ Responsabile di Medicina Interna Equina e membro del Dipartimento di Anestesia dell'Ospedale Clinico Veterinario Complutense dell'Università Complutense di Madrid

Dott. Troya Portillo, Lucas

- ♦ Laurea in Medicina Veterinaria conseguita presso l'Università Complutense di Madrid
- ♦ Laurea Specialistica in Clinica Equina presso l'Università Autonoma di Barcellona
- ♦ Master Privato in Clinica Ospedaliera Equina presso l'Università Complutense di Madrid
- ♦ Professoressa Associata del Dipartimento di Medicina e Chirurgia Animale presso l'Università di Barcellona, con docenza in medicina interna equina
- ♦ Insegnante presso l'Istituto di Studi Applicati (IDEA-Madrid) nel 2017-2018, nei corsi di Assistente Tecnico Veterinario Equestre e Assistente Veterinario Equestre.
- ♦ Dipartimento di Medicina Interna e Anestesia presso l'Unità Equina dell'Ospedale Clinico Veterinario UAB
- ♦ Docente associato presso il Dipartimento di Medicina e Chirurgia Animale dell'Università Autonoma di Barcellona
- ♦ Seminari educativi in diversi centri nazionali ed europei
- ♦ Membro dell'Associazione Spagnola di Veterinari Specialisti in Equini (AVEE)

Dott. Viscasillas Monteagudo, Jaime

- ♦ Laurea in Medicina Veterinaria conseguita presso l'Università di Saragozza
- ♦ Master Privato in Anestesia Veterinaria presso l'Università Complutense di Madrid
- ♦ Diploma dall' Europea College of Veterinary Anaesthesia and Analgesia (ECVAA)
- ♦ Docente di Anestesia Veterinaria presso la Facoltà di Veterinaria presso l'Università CEU Cardenal Herrera
- ♦ Docente di vari corsi di laurea e post-laurea, programmi e master universitari di specializzazione in Spagna e a livello internazionale
- ♦ Conferenze di corsi in Spagna e internazionali
- ♦ Supervisore degli specializzandi dell'Albo Europeo di Anestesia e Analgesia Veterinaria e degli specializzandi di altre scuole di specializzazione europee durante le loro rotazioni in anestesia
- ♦ Docente presso il Royal Veterinary College

Dott. Argüelles Capilla, David

- ♦ Dottorato in Veterinaria presso la UAB
- ♦ Laurea in Veterinaria presso l'Università Autonoma di Barcellona
- ♦ Specializzando in Medicina Sportiva e Riabilitazione presso ACVSMR

Dott. Gómez Lucas, Raquel

- ♦ Dottorato in Veterinaria
- ♦ Laurea in Veterinaria presso l'Università Complutense di Madrid
- ♦ Specializzazione presso il Collegio Americano di Medicina Equina Sportiva e Riabilitazione (ACVSMR)
- ♦ Responsabile del Dipartimento di Medicina dello Sport e Diagnostica per Immagini dell'Area Animali di Grossa Taglia dell'Ospedale Clinico Veterinario presso l'Università Alfonso X el Sabio

Dott. Iglesias García, Manuel

- ♦ Dottorato presso l'Università Alfonso X El Sabio
- ♦ Laurea in Veterinaria presso l'Università Alfonso X El Sabio di Madrid
- ♦ Chirurgo presso l'Ospedale Veterinario dell'Università di Estremadura, creatore del Programma Ufficiale di Tirocinio per il ECVS (European College of Veterinary Surgery)

Dott. Quinteros, Diego Daniel

- ♦ Specializzazione del Collegio Americano dei Chirurghi Veterinari
- ♦ Latinoamerica Board di Equini AOVET Foundation
- ♦ Chirurgo Veterinario (2015 - attualmente in corso) Servizio di Veterinaria Equina Integrale - Pincén, Cordoba, Argentina

Dott. Quattrocchio, Tomás Manuel

- ♦ Veterinario presso l'Università del Centro della Provincia di Buenos Aires, Argentina (UNCPBA)
- ♦ Master in Medicina Equina Sportiva presso la UCO
- ♦ Veterinario presso Ellerston Onasis Polo Club, Scone, NSW, Australia

Dott. Drici Khalfi, Amel

- ♦ Laurea in Veterinaria presso l'Università di Veterinaria di Algeri, Algeria
- ♦ Responsabile di ospedalizzazione presso il Dipartimenti di Animali di Grossa Taglia dell'Università Veterinaria di Pretoria, Sudafrica

Dott. Saitua Penas, Aritz

- ♦ Dottorando presso il Dipartimento di Medicina e Chirurgia Animale dell'Università di Cordoba
- ♦ Laurea in Veterinaria presso l'Università di Santiago de Compostela
- ♦ Tirocinio in Clinica Equina presso l'Ospedale Clinico Veterinario dell'Università di Cordoba



Un personale docente di alto livello per una specializzazione di massima qualità"

05

Struttura e contenuti

I contenuti di questa specializzazione sono stati sviluppati da diversi insegnanti con uno scopo chiaro: assicurare che gli studenti acquisiscano tutte le competenze necessarie per diventare veri esperti in questo campo. I contenuti di questa specializzazione ti permetteranno di apprendere tutti gli aspetti delle diverse discipline coinvolte in questo settore. Un programma completo e ben strutturato che ti porterà ai più alti standard di qualità e successo.





“

Il nostro programma di studi è stato progettato considerando l'efficacia dell'insegnamento per imparare più velocemente, in modo più efficiente e in modo più duraturo"

Modulo 1. Fisiologia applicata alla anestesia in animali di grossa taglia

- 1.1. Fisiologia applicata all'Anestesia
 - 1.1.1. Introduzione
 - 1.1.2. Storia dell'anestesia negli Animali di Grossa Taglia
- 1.2. Fisiologia del sistema cardiovascolare nel cavallo
 - 1.2.1. Anatomia cardiaca
 - 1.2.2. Elettrofisiologia cardiaca
 - 1.2.3. Funzione meccanica cardiaca
 - 1.2.4. Sistema vascolare
- 1.3. Fisiologia del sistema respiratorio nel cavallo I
 - 1.3.1. Anatomia del sistema respiratorio
 - 1.3.2. Ventilazione polmonare
- 1.4. Fisiologia del sistema respiratorio nel cavallo II
 - 1.4.1. Circolazione sanguigna polmonare
 - 1.4.2. Scambio di gas
 - 1.4.3. Controllo della respirazione
- 1.5. Apparato digerente nel cavallo
 - 1.5.1. Anatomia dell'apparato digerente
 - 1.5.2. Controllo ormonale e nervoso della funzione digestiva
- 1.6. Sistema renale nel cavallo
 - 1.6.1. Anatomia dell'apparato renale
 - 1.6.2. Formazione dell'urina
 - 1.6.3. Effetti degli anestetici nella funzione renale
- 1.7. Sistema nervoso nel cavallo
 - 1.7.1. Anatomia del sistema nervoso centrale
 - 1.7.2. Anatomia del sistema nervoso periferico
 - 1.7.3. Funzione neurale
 - 1.7.4. Valutazione della funzione neurologica durante l'anestesia
- 1.8. Sistema nervoso autonomo e stress correlato all'anestesia
 - 1.8.1. Sistema nervoso autonomo
 - 1.8.2. Risposta da stress associata all'anestesia



- 1.9. Anatomia e fisiologia dei piccoli e grandi ruminanti
 - 1.9.1. Anatomia applicata grandi ruminanti
 - 1.9.2. Fisiologia applicata ai grandi ruminanti
 - 1.9.3. Anatomia applicata ai piccoli ruminanti
 - 1.9.4. Fisiologia applicata ai piccoli ruminanti
- 1.10. Anatomia e fisiologia dei suidi e camelidi
 - 1.10.1. Anatomia applicata ai suidi
 - 1.10.2. Fisiologia applicata ai suidi
 - 1.10.3. Anatomia applicata ai camelidi
 - 1.10.4. Fisiologia applicata ai camelidi

Modulo 2. Valutazione, preparazione preanestetica e sedazione negli Animali di Grossa Taglia

- 2.1. Esame fisico e analisi del sangue
- 2.2. Rischio anestetico e preparazione pre-anestetica nel paziente equino
- 2.3. Farmacologia dei farmaci iniettabili nei cavalli
 - 2.3.1. Concetti importanti di farmacocinetica
 - 2.3.2. Nozioni importanti di farmacodinamica
 - 2.3.3. Fattori fisiologici e patologici che modificano le proprietà farmacologiche
 - 2.3.4. Interazioni farmacologiche
 - 2.3.5. Vie di somministrazione
- 2.4. Fenotiazine
 - 2.4.1. Meccanismo d'azione
 - 2.4.2. Farmacologia
 - 2.4.3. Impiego clinico e antagonismo
 - 2.4.4. Complicazioni ed effetti indesiderati
- 2.5. Benzodiazepine
 - 2.5.1. Meccanismo d'azione
 - 2.5.2. Farmacologia
 - 2.5.3. Impiego clinico e antagonismo
 - 2.5.4. Complicazioni ed effetti indesiderati

- 2.6. Agonisti dei recettori adrenergici alfa-2
 - 2.6.1. Meccanismo d'azione
 - 2.6.2. Farmacologia
 - 2.6.3. Impiego clinico e antagonismo
 - 2.6.4. Complicazioni ed effetti indesiderati
- 2.7. Oppioidi
 - 2.7.1. Meccanismo d'azione
 - 2.7.2. Farmacologia
 - 2.7.3. Impiego clinico e antagonismo
 - 2.7.4. Complicazioni ed effetti indesiderati
- 2.8. Sedazione per procedure in loco
 - 2.8.1. Tipi di procedure
 - 2.8.2. Obiettivi clinici
 - 2.8.3. Metodi di somministrazione
 - 2.8.4. Combinazioni descritte
- 2.9. Valutazione e preparazione anestetica nei ruminanti, nei suidi e nei camelidi
- 2.10. Peculiarità farmacologiche del paziente ruminante, suido e camelite
 - 2.10.1. Piccoli ruminanti
 - 2.10.2. Grandi ruminanti
 - 2.10.3. Suidi
 - 2.10.4. Camelidi

Modulo 3. Induzione dell'anestesia generale in specie di grossa taglia

- 3.1. Anestetici dissociativi (Ketamina)
 - 3.1.1. Farmacologia
 - 3.1.2. Effetti Collaterali
 - 3.1.3. Controindicazioni
 - 3.1.4. Dosi e protocolli
- 3.2. Barbiturici (Tiopentale)
 - 3.2.1. Farmacologia
 - 3.2.2. Effetti Collaterali
 - 3.2.3. Controindicazioni
 - 3.2.4. Dosi e protocolli

- 3.3. Propofol, alfaxalone, etomidato
 - 3.3.1. Farmacologia
 - 3.3.2. Effetti Collaterali
 - 3.3.3. Controindicazioni
 - 3.3.4. Dosi e protocolli
- 3.4. Benzodiazepine e Gaifenesina
 - 3.4.1. Farmacologia
 - 3.4.2. Effetti Collaterali
 - 3.4.3. Controindicazioni
 - 3.4.4. Dosi e protocolli
- 3.5. Dosi e protocolli
- 3.6. Intubazione endotracheale, intubazione nasotracheale e tracheostomia nel paziente equino
- 3.7. Conseguenze fisiologiche dei diversi decubiti, imbottiture e posizionamenti degli arti nel paziente equino
- 3.8. Peculiarità del periodo di induzione nei grandi e piccoli ruminanti
 - 3.8.1. Farmacologia degli agenti induttori
 - 3.8.2. Tecniche di atterramento
 - 3.8.3. Tecniche di intubazione
- 3.9. Peculiarità del periodo di induzione nei suidi e nei camelidi
 - 3.9.1. Farmacologia degli agenti induttori
 - 3.9.2. Tecniche di atterramento
 - 3.9.3. Tecniche di intubazione
- 3.10. Posizionamento del paziente ruminante, suido e camelide dopo l'induzione

Modulo 4. Anestesia generale e attrezzatura negli animali di grossa taglia

- 4.1. Strumenti anestetici (I)
 - 4.1.1. Macchina anestetica
 - 4.1.2. Circuito circolare
- 4.2. Strumenti anestetici (II)
 - 4.2.1. Ventilazione meccanica
 - 4.2.2. Valvola di richiesta

- 4.3. Informazioni generali sull'anestesia inalatoria
 - 4.3.1. Farmacocinetica degli agenti inalatori (assorbimento, distribuzione, metabolismo, eliminazione, caratteristiche fisiche e chimiche)
 - 4.3.2. Farmacodinamica degli agenti inalatori (effetti sul SNC, effetti cardiovascolari e respiratori, altri effetti)
 - 4.3.3. Agenti inalatori alogenati
 - 4.3.3.1. Isoflurano
 - 4.3.3.2. Sevoflurano
- 4.4. Anestesia parziale e totale intravenosa (PIVA e TIVA)
 - 4.4.1. Agenti iniettabili utilizzati e tecniche
- 4.5. Bloccanti neuromuscolari
 - 4.5.1. Meccanismo d'azione
 - 4.5.2. Farmacocinetica e farmacodinamica
 - 4.5.3. Monitoraggio
 - 4.5.4. Farmacologia degli agenti invertitori
- 4.6. Anestesia generale in altre specie (piccoli e grandi ruminanti, suidi e camelidi)
- 4.7. Ventilazione meccanica
 - 4.7.1. Meccanismo respiratorio
 - 4.7.2. Conseguenze della VM
 - 4.7.3. Parametri ventilatori
- 4.8. Ventilazione meccanica in altre specie (piccoli e grandi ruminanti, suidi e camelidi)
- 4.9. Recupero dall'anestesia
 - 4.9.1. Tecniche di recupero
 - 4.9.2. Preparazione del paziente
 - 4.9.3. Preparazione del box
- 4.10. Recupero dall'anestesia (Piccoli e grandi ruminanti, suidi e camelidi)

Modulo 5. Monitoraggio negli animali di grossa taglia

- 5.1. La cartella di anestesia
- 5.2. Monitoraggio della profondità anestetica
- 5.3. Monitoraggio dello stato CV ed emodinamico (I)
 - 5.3.1. Monitoraggio clinico
 - 5.3.2. Elettrocardiogramma
- 5.4. Monitoraggio dello stato CV ed emodinamico (II)
 - 5.4.1. Pressione arteriosa indiretta
 - 5.4.1.1. Oscillometria
 - 5.4.1.2. Doppler
 - 5.4.2. Pressione arteriosa diretta
- 5.5. Monitoraggio dello stato di ossigenazione (I)
 - 5.5.1. Monitoraggio clinico
 - 5.5.2. Emogasanalisi (PaO₂)
- 5.6. Monitoraggio dello stato di ossigenazione (II)
 - 5.6.1. Pulsossimetria
- 5.7. Monitoraggio dello stato di ventilazione (I)
 - 5.7.1. Monitoraggio clinico
 - 5.7.2. Emogasanalisi (PaO₂)
- 5.8. Monitoraggio dello stato di ventilazione (II)
 - 5.8.1. Capnografia
- 5.9. Altri tipi di monitoraggio
 - 5.9.1. Temperatura
 - 5.9.2. Glucosio
 - 5.9.3. Lattato
 - 5.9.4. Ioni
 - 5.9.5. Neurostimolatore
 - 5.9.6. Altri
- 5.10. Monitoraggio in altre specie (piccoli e grandi ruminanti, suidi e camelidi)
 - 5.10.1. Particolarità nel monitoraggio dei piccoli ruminanti
 - 5.10.2. Particolarità nel monitoraggio dei grandi ruminanti
 - 5.10.3. Particolarità nel monitoraggio dei suidi
 - 5.10.4. Particolarità nel monitoraggio dei camelidi

Modulo 6. Analgesia negli animali di grossa taglia

- 6.1. Definizione di dolore e patofisiologia del dolore
 - 6.1.1. Definizione di dolore
 - 6.1.2. Tipi di dolore
 - 6.1.3. Patofisiologia del dolore
 - 6.1.3.1. Nocicettori
 - 6.1.3.2. Assoni
 - 6.1.3.3. Neurotrasmettitori
 - 6.1.3.4. Vie della nocicezione
- 6.2. Analgesia multimodale e preventiva
 - 6.2.1. Analgesia clinica
 - 6.2.2. Analgesia multimodale
 - 6.2.3. Analgesia preventiva
- 6.3. Conseguenze del dolore non trattato
- 6.4. Sistemi per il rilevamento del dolore
 - 6.4.1. Segni fisiologici
 - 6.4.2. Scale del dolore negli equini
 - 6.4.3. Scale del dolore nelle altre specie
- 6.5. Oppioidi
 - 6.5.1. Farmacologia
 - 6.5.2. Effetti collaterali
 - 6.5.3. Controindicazioni
 - 6.5.4. Uso clinico
- 6.6. FANS
 - 6.6.1. Farmacologia
 - 6.6.2. Effetti collaterali
 - 6.6.3. Controindicazioni
 - 6.6.4. Uso clinico
- 6.7. Agenti alfa₂-agonisti
 - 6.7.1. Farmacologia
 - 6.7.2. Effetti collaterali
 - 6.7.3. Controindicazioni
 - 6.7.4. Uso clinico

- 6.8. Ketamina e lidocaina
 - 6.8.1. Ketamina
 - 6.8.1.1. Farmacologia
 - 6.8.1.2. Effetti collaterali
 - 6.8.1.3. Controindicazioni
 - 6.8.1.4. Uso clinico
 - 6.8.2. Lidocaina
 - 6.8.2.1. Farmacologia
 - 6.8.2.2. Effetti collaterali
 - 6.8.2.3. Controindicazioni
 - 6.8.2.4. Uso clinico
- 6.9. Altri: gabapentin, amantadina, amitriptilina, tramadolo, paracetamolo
 - 6.9.1. Gabapentin
 - 6.9.1.1. Farmacologia
 - 6.9.1.2. Effetti collaterali
 - 6.9.1.3. Controindicazioni
 - 6.9.1.4. Uso clinico
 - 6.9.2. Amantadina
 - 6.9.2.1. Farmacologia
 - 6.9.2.2. Effetti collaterali
 - 6.9.2.3. Controindicazioni
 - 6.9.2.4. Uso clinico
 - 6.9.3. Amitriptilina
 - 6.9.3.1. Farmacologia
 - 6.9.3.2. Effetti collaterali
 - 6.9.3.3. Controindicazioni
 - 6.9.3.4. Uso clinico
 - 6.9.4. Tramadolo
 - 6.9.4.1. Farmacologia
 - 6.9.4.2. Effetti collaterali
 - 6.9.4.3. Controindicazioni
 - 6.9.4.4. Uso clinico
 - 6.9.5. Paracetamolo
 - 6.9.5.1. Farmacologia
 - 6.9.5.2. Effetti collaterali
 - 6.9.5.3. Controindicazioni
 - 6.9.5.4. Uso clinico
- 6.10. Farmacologia degli analgesici in altre specie (piccoli e grandi ruminanti, suidi e camelidi)
 - 6.10.1. Peculiarità della farmacologia analgesica nei piccoli ruminanti
 - 6.10.2. Peculiarità della farmacologia analgesica nei grandi ruminanti
 - 6.10.3. Peculiarità della farmacologia analgesica nei suidi
 - 6.10.4. Peculiarità della farmacologia analgesica nei camelidi

Modulo 7. Anestesia locoregionale negli animali di grossa taglia

- 7.1. Farmacologia degli anestetici locali
 - 7.1.1. Meccanismo d'azione
 - 7.1.2. Differenze cliniche
 - 7.1.3. Complicazioni
 - 7.1.4. Coadiuvanti
- 7.2. Strumentazione e materiale
 - 7.2.1. Aghi
 - 7.2.2. Neurostimolatore
 - 7.2.3. Ecografia
- 7.3. Blocchi locoregionali nella testa (I)
 - 7.3.1. Blocco n. mascellare
 - 7.3.2. Blocco n. infraorbitale
 - 7.3.3. Blocco n. mandibolare
 - 7.3.4. Blocco n. mentoniero
- 7.4. Blocchi locoregionali nella testa (II)
 - 7.4.1. Blocco retrobulbare/peribulbare
 - 7.4.2. Blocco delle palpebre
 - 7.4.3. Blocco auricolo-palpebrale
 - 7.4.4. Blocco dell'udito
 - 7.4.5. Blocco cervicale

- 7.5. Blocchi locoregionali degli arti anteriori
 - 7.5.1. Blocchi per la chirurgia
- 7.6. Blocchi locoregionali degli arti posteriori
 - 7.6.1. Blocchi per la chirurgia
- 7.7. Blocchi locoregionali nella laparotomia
 - 7.7.1. Blocco paravertebrale lombare
 - 7.7.2. Blocco a L invertito e infiltrazione
 - 7.7.3. Blocco del piano trasverso addominale
- 7.8. Anestesia epidurale
 - 7.8.1. Realizzazione di un'unica tecnica
 - 7.8.2. Posizionamento del catetere epidurale
 - 7.8.3. Farmaci utilizzati
- 7.9. Anestesia locoregionale nei grandi ruminanti
 - 7.9.1. Tecniche più comuni
- 7.10. Anestesia locoregionale nei piccoli ruminanti, suidi e camelidi
 - 7.10.1. Tecniche più comuni

Modulo 8. Complicazioni anestetiche e rianimazione cardiopolmonare

- 8.1. Morbilità e mortalità
 - 8.1.1. Mortalità
 - 8.1.1.1. Considerazioni generali
 - 8.1.1.2. Studi sulla mortalità
 - 8.1.1.2.1. Mortalità comparativa
 - 8.1.1.3. Fattori di rischio
 - 8.1.1.3.1. Relativi al cavallo
 - 8.1.1.3.2. Relativi alla procedura chirurgica
 - 8.1.1.3.3. Relativi all'anestesia
 - 8.1.1.4. Cause di morte legate all'anestesia
 - 8.1.1.4.1. Cardiovascolari
 - 8.1.1.4.2. Respiratori
 - 8.1.1.4.3. Altre
 - 8.1.2. Morbosità
- 8.2. Complicazioni nella premedicazione e nell'induzione I
 - 8.2.1. Iniezione intra-arteriosa e perivascolare
 - 8.2.2. Reazione anafilattica
 - 8.2.3. Priapismo indotto da farmaci
 - 8.2.4. Sedazione/induzione incompleta o inadeguata
- 8.3. Complicazioni nella premedicazione e nell'induzione II
 - 8.3.1. Ipoventilazione
 - 8.3.2. Incapacità di intubare/trauma laringeo
 - 8.3.3. Ipotensione
- 8.4. Complicazioni nel mantenimento I
 - 8.4.1. Ipossiemia
 - 8.4.2. Ipercapnia
 - 8.4.3. Piano anestetico inadeguato e alternanza dei piani
 - 8.4.4. Ipertermia maligna
- 8.5. Complicazioni nel mantenimento II
 - 8.5.1. Ipotensione
 - 8.5.2. Iperensione
 - 8.5.3. Emorragia
 - 8.5.4. Alterazioni della frequenza e del ritmo cardiaco
- 8.6. Complicazioni nel recupero I
 - 8.6.1. Ipossiemia/ipercapnia
 - 8.6.2. Edema nasale
 - 8.6.3. Ostruzione delle vie respiratorie
 - 8.6.4. Edema polmonare
 - 8.6.5. Fratture e danni ai tessuti molli
 - 8.6.6. Neuropatie
 - 8.6.7. Miopatie
- 8.7. Complicazioni nel recupero II
 - 8.7.1. Mielopatie
 - 8.7.2. Paralisi periodica ipercalemica
 - 8.7.3. Ritardo/eccitazione nel recupero
 - 8.7.4. Complicazioni post-chirurgiche immediate
 - 8.7.5. Errore umano

- 8.8. Rianimazione cardiopolmonare (RCP) I
 - 8.8.1. Cause di emergenza cardiopolmonare
 - 8.8.2. Diagnosi di emergenza cardiopolmonare
 - 8.8.3. Massaggio cardiaco
 - 8.8.4. Manovra di RCP
 - 8.8.4.1. Manovra di RCP nei puledri
 - 8.8.4.2. Manovra di RCP negli adulti
- 8.9. Complicazioni nei piccoli e grandi ruminanti
 - 8.9.1. Complicazioni associate al cattivo posizionamento del paziente
 - 8.9.2. Complicazioni cardiovascolari
 - 8.9.3. Timpanismo, rigurgito, salivazione
 - 8.9.4. Complicazioni respiratorie
 - 8.9.5. Ipotermia
 - 8.9.6. Altre complicazioni
- 8.10. Complicazioni nei ruminanti, nei suidi e nei camelidi
 - 8.10.1. Complicazioni legate alla posizione inappropriata dei ruminanti, dei suidi e dei camelidi
 - 8.10.2. Complicazioni cardiovascolari nei ruminanti, nei suidi e nei camelidi
 - 8.10.3. Complicazioni respiratorie nei ruminanti, nei suidi e nei camelidi
 - 8.10.4. Complicazioni digestive nei ruminanti e nei camelidi
 - 8.10.4.1. Complicazioni nel recupero dall'anestesia nei ruminanti, nei suidi e nei camelidi
 - 8.10.4.2. Complicazioni associate alla cateterizzazione endovenosa nei ruminanti, nei suidi e nei camelidi
 - 8.10.4.3. Complicazioni legate all'intubazione endotracheale nei suidi
 - 8.10.4.4. Ipertermia maligna nel paziente suino



Modulo 9. Fluidoterapia negli Animali di Grossa Taglia

- 9.1. Fisiologia: acqua ed elettroliti corporali:
 - 9.1.1. Spazi corporali fisiologici
 - 9.1.2. Equilibrio dei fluidi
 - 9.1.3. Fisiologia e alterazioni del sodio
 - 9.1.4. Fisiologia e alterazioni del potassio
 - 9.1.5. Fisiologia e alterazioni del calcio
 - 9.1.6. Fisiologia e alterazioni del cloro
 - 9.1.7. Fisiologia e alterazioni del magnesio
- 9.2. Equilibrio acido-base I:
 - 9.2.1. Regolazione dell'omeostasi acido-base
 - 9.2.2. Conseguenze delle alterazioni acido-base
 - 9.2.3. Interpretazione dello stato acido-base
 - 9.2.3.1. Metodo tradizionale
 - 9.2.3.2. Nuovi approcci
- 9.3. Equilibrio acido-base II:
 - 9.3.1. Acidosi metabolica
 - 9.3.2. Acidosi respiratoria
 - 9.3.3. Alcalosi metabolica
 - 9.3.4. Alcalosi respiratoria
 - 9.3.5. Alterazioni miste
- 9.4. Cateterismo nel paziente equino
 - 9.4.1. Selezione del catetere
 - 9.4.2. Punti di cateterismo
 - 9.4.3. Posizionamento e manutenzione del catetere
- 9.5. Complicazioni del cateterismo
 - 9.5.1. Tromboflebite
 - 9.5.2. Rottura del catetere
 - 9.5.3. Iniezione perivascolare
 - 9.5.4. Embolia gassosa vascolare
 - 9.5.5. Dissanguamento
- 9.6. Esame clinico dello stato idrico nel paziente equino
 - 9.6.1. Esame fisico
 - 9.6.2. Parametri di laboratorio
 - 9.6.3. Parametri emodinamici
- 9.7. Tipi di fluidi I
 - 9.7.1. Fluidi di ricambio
 - 9.7.2. Fluidi di mantenimento
- 9.8. Tipi di fluidi II:
 - 9.8.1. Colloidi
- 9.9. Trasfusione di emoderivati
 - 9.9.1. Plasma
 - 9.9.2. Concentrato eritrocitario
 - 9.9.3. Sangue completo
 - 9.9.4. Complicazioni
- 9.10. Fluidoterapia nei ruminanti, nei suidi e nei camelidi
 - 9.10.1. Fisiologia applicata alla fluidoterapia in queste specie
 - 9.10.2. Soluzioni isotoniche, ipertoniche e ipotoniche disponibili in queste specie
 - 9.10.3. Soluzioni colloidali disponibili in queste specie
 - 9.10.4. Fluidoterapia per il periodo perioperatorio in queste specie
 - 9.10.5. Squilibri della glicemia e degli ioni e la loro correzione attraverso la fluidoterapia in queste specie

Modulo 10. Casi e situazioni cliniche in Animali di Grossa Taglia

- 10.1. Casi speciali in stazione negli equini
 - 10.1.1. Procedure diagnostiche (TC, IRM)
 - 10.1.2. Chirurgia della laringe
 - 10.1.3. Laparoscopia
 - 10.1.4. Procedure odontoiatriche
 - 10.1.5. Procedure oftalmologiche
 - 10.1.6. Chirurgie perineali
 - 10.1.7. Manovre ostetriche

- 10.2. Casi speciali di anestesia negli equini (I)
 - 10.2.1. Paziente geriatrico
 - 10.2.2. Paziente con sindrome addominale acuta
 - 10.2.3. Cesareo
- 10.3. Casi speciali di anestesia negli equini (II)
 - 10.3.1. Gestione dell'anestesia elettiva nei puledri
 - 10.3.2. Gestione dell'anestesia delle emergenze nei puledri
- 10.4. Casi speciali di anestesia negli equini (III)
 - 10.4.1. Gestione anestetica della chirurgia respiratoria
 - 10.4.2. Gestione anestetica delle procedure diagnostiche e terapeutiche per le patologie del sistema nervoso
- 10.5. Casi speciali di anestesia nei Ruminanti
 - 10.5.1. Considerazioni anestetiche e gestione perioperatoria negli interventi ortopedici nei ruminanti
 - 10.5.2. Considerazioni anestetiche e gestione perioperatoria negli interventi per ferite, colpi e ascessi nei ruminanti
 - 10.5.3. Considerazioni anestetiche e gestione perioperatoria nella laparotomia dei ruminanti
 - 10.5.4. Considerazioni anestetiche e gestione perioperatoria negli interventi ostetrici e nella castrazione nei ruminanti
 - 10.5.5. Considerazioni anestetiche e gestione perioperatoria negli interventi degli arti distali, degli zoccoli e delle corna nei ruminanti
 - 10.5.6. Considerazioni anestetiche e gestione perioperatoria negli interventi specifici sulle mammelle e sui capezzoli nei ruminanti
 - 10.5.7. Considerazioni anestetiche e gestione perioperatoria negli interventi oculari e nelle zone adiacenti nei ruminanti
 - 10.5.8. Considerazioni anestetiche e gestione perioperatoria negli interventi per la risoluzione di ernie ombelicali nei ruminanti
 - 10.5.9. Considerazioni anestetiche e gestione perioperatoria negli interventi per le zone perianali e per la coda nei ruminanti
- 10.6. Anestesia e analgesia negli asini e nei muli
 - 10.6.1. Variazioni anatomiche, fisiologiche e comportamentali
 - 10.6.2. Valori di riferimento necessari per l'anestesia
 - 10.6.3. Variazioni nelle risposte ai comuni farmaci utilizzati nell'anestesia
 - 10.6.4. Premedicazione e sedazione per gli interventi al piede negli asini e nei muli
 - 10.6.5. Induzione e mantenimento anestesiológico: tecniche iniettabili e inalatori
 - 10.6.6. Monitoraggio anestetico
 - 10.6.7. Recupero dell'anestesia
 - 10.6.8. Analgesia preoperatoria, intraoperatoria e post-operatoria
 - 10.6.9. Tecniche di anestesia locale negli asini e nei muli
- 10.7. Anestesia in casi speciali nei suidi e nei camelidi
 - 10.7.1. Gestione anestetica intra e perioperatoria nell'anestesia da campo nei suini
 - 10.7.2. Castrazione nei lattonzoli. Considerazioni analgesiche e anestetiche
 - 10.7.3. Il maiale vietnamita. Gestione anestetica intra e perioperatoria e complicanze più comuni
 - 10.7.4. Considerazioni anestetiche e gestione perioperatoria del maiale come modello per trapianti e modelli cardiovascolari
 - 10.7.5. Considerazioni anestetiche e gestione perioperatoria del maiale come modello per laparoscopia
 - 10.7.6. Gestione anestetica intra e perioperatoria nell'anestesia da campo nei camelidi
 - 10.7.7. Castrazione nell'alpaca. Considerazioni analgesiche e anestetiche
- 10.8. Anestesia nei ruminanti, nei suidi e nei camelidi selvatici
 - 10.8.1. Considerazioni sull'immobilizzazione chimica e sull'anestesia nella famiglia Bovidae e in quella Antilocapridae
 - 10.8.2. Considerazioni sull'immobilizzazione chimica e sull'anestesia nella sottofamiglia Capridae
 - 10.8.3. Considerazioni sull'immobilizzazione chimica e sull'anestesia nella famiglia Cervidae, in quella Tragulidae e in quella Mochidae
 - 10.8.4. Considerazioni sull'immobilizzazione chimica e sull'anestesia nella famiglia Suidae e in quella Tayassuidae
 - 10.8.5. Considerazioni sull'immobilizzazione chimica e sull'anestesia nella famiglia dei Camelidi
- 10.9. Considerazioni speciali: animali da produzione alimentare/animali da laboratorio (Ruminanti e Suidi)
 - 10.9.1. Legislazione applicabile all'anestesia degli animali destinati alla produzione alimentare
 - 10.9.2. Considerazioni sull'anestesia e sull'analgesia negli animali destinati alla produzione alimentare
 - 10.9.3. Legislazione applicabile all'anestesia degli animali da esperimento
 - 10.9.4. Considerazioni anestetiche e analgesiche nei ruminanti e nei suidi da esperimento

- 10.10. Eutanasia
 - 10.10.1. Considerazioni generali
 - 10.10.1.1. Il cavallo geriatrico
 - 10.10.2. Meccanismo d'azione dell'eutanasia
 - 10.10.3. Metodi chimici di eutanasia
 - 10.10.4. Metodi fisici di eutanasia
 - 10.10.5. Protocollo dell'eutanasia
 - 10.10.6. Conferma della morte

Modulo 11. Diagnosi della zoppia negli animali di grossa taglia: ruminanti, suidi ed equidi

- 11.1. Storia clinica e anamnesi
 - 11.1.1. Informazione di base
 - 11.1.2. Problema attuale
 - 11.1.3. Importanza del modellamento
 - 11.1.3.1. Arti superiori
 - 11.1.3.2. Arti inferiori
 - 11.1.3.3. Dorso
 - 11.1.3.4. Dita
- 11.2. Esame fisico statico
 - 11.2.1. Osservazione
 - 11.2.2. Palpazione
- 11.3. Esame fisico dinamico
 - 11.3.1. Caratteristiche biomeccaniche di base
 - 11.3.2. Protocollo d'esame
 - 11.3.3. Zoppia degli arti superiori
 - 11.3.4. Zoppia degli arti inferiori
 - 11.3.5. Tipi di claudicazione
 - 11.3.6. Zoppia compensativa
 - 11.3.7. Gradazione
 - 11.3.8. Test di flessione
- 11.4. Anestesia diagnostica
 - 11.4.1. Tipi di anestetici locali
 - 11.4.2. Considerazioni generali
 - 11.4.3. Anestetici a conduzione perineurale
 - 11.4.4. Anestesia intrasinoviale
 - 11.4.5. Protocolli d'azione raccomandati
 - 11.4.6. Interpretazione di risultati
- 11.5. Analisi e quantificazione del movimento
 - 11.5.1. Studio cinetico
 - 11.5.2. Studio cinematico
- 11.6. Esame radiologico
 - 11.6.1. Considerazioni generali
 - 11.6.2. Principali risultati e interpretazione
- 11.7. Esame ecografico
 - 11.7.1. Considerazioni generali
 - 11.7.2. Principali risultati e interpretazione
- 11.8. Tecniche di diagnostica per immagini avanzata
 - 11.8.1. Risonanza magnetica
 - 11.8.2. Tomografia computerizzata
 - 11.8.3. Gammagrafia
- 11.9. Introduzione alla terapeutica
 - 11.9.1. Terapie mediche conservative
 - 11.9.2. Trattamento chirurgico
- 11.10. Esame clinico in Ruminanti, Suidi e Camelidi
 - 11.10.1. Ruminanti (Bovini, Ovini) e Camelidi (Cammelli, Alpaca e Lama)
 - 11.10.2. Suidi (maiali, cinghiali)

Modulo 12. Principali patologie muscolo-scheletriche negli Animali di Grossa
Taglia: ruminanti, suidi ed equidi

- 12.1. Patologia articolare
 - 12.1.1. Classificazione
 - 12.1.2. Eziologia
 - 12.1.3. Principali articolazioni interessate nel cavallo sportivo
 - 12.1.4. Diagnosi
 - 12.1.5. Gestione terapeutica
- 12.2. Patologia ossea maladattativa
 - 12.2.1. Eziologia
 - 12.2.2. Diagnosi
 - 12.2.3. Gestione terapeutica
- 12.3. Patologia tendinea
 - 12.3.1. Eziologia
 - 12.3.2. Principali localizzazioni interessate nel cavallo sportivo
 - 12.3.3. Diagnosi
 - 12.3.4. Gestione terapeutica
- 12.4. Patologia ai legamenti
 - 12.4.1. Eziologia
 - 12.4.2. Principali localizzazioni interessate nel cavallo sportivo
 - 12.4.3. Diagnosi
 - 12.4.4. Gestione terapeutica
- 12.5. Patologia muscolare
 - 12.5.1. Eziologia e classificazione
 - 12.5.2. Diagnosi
 - 12.5.3. Gestione terapeutica
- 12.6. Patologie del collo, della schiena e del bacino:
 - 12.6.1. Patologie della colonna cervicale
 - 12.6.2. Patologie toraco-lombari
 - 12.6.3. Patologie lombo-sacrali
 - 12.6.4. Patologia sacroiliaca
- 12.7. Patologie podotrocleari: Dolore allo zoccolo palmare
 - 12.7.1. Eziologia
 - 12.7.2. Segni clinici
 - 12.7.3. Diagnosi
 - 12.7.4. Gestione terapeutica
- 12.8. Terapia conservativa e ferratura terapeutica
 - 12.8.1. Antinfiammatori non steroidei
 - 12.8.2. Corticosteroidi
 - 12.8.3. Acido ialuronico
 - 12.8.4. Glicosamminoglicani e integratori orali
 - 12.8.5. Bifosfonati
 - 12.8.6. Gel di poliacrilammide
 - 12.8.7. Altri trattamenti
 - 12.8.8. Ferratura terapeutica
- 12.9. Terapia biologica rigenerativa
 - 12.9.1. Uso di cellule mesenchimali
 - 12.9.2. Siero autologo condizionato
 - 12.9.3. Soluzione proteica autologa
 - 12.9.4. Fattori di crescita
 - 12.9.5. Plasma ricco di piastrine
- 12.10. Principali patologie muscolo-scheletriche di Ruminanti, Camelidi e Suidi
 - 12.10.1. Ruminanti (Bovini, Ovini) e Camelidi (Cammelli, Alpaca e Lama)
 - 12.10.2. Suidi (maiali, cinghiali)

Modulo 13. Artrosopia, borsoscopia e tenoscopia negli animali di grossa taglia: ruminanti, suidi ed equidi

- 13.1. Fondamenti della tecnica dell'artrosopia: Strumenti e attrezzature per l'artrosopia
 - 13.1.1. Inizio dell'artrosopia veterinaria
 - 13.1.2. Materiale specifico per l'artrosopia
 - 13.1.3. Tecnica di artrosopia
 - 13.1.3.1. Preparazione del paziente
 - 13.1.3.2. Inserimento e posizione strumentale
 - 13.1.3.3. Tecnica di triangolazione
 - 13.1.3.4. Diagnosi e procedure artroscopiche
- 13.2. Indicazioni e tecnica artroscopica dell'articolazione metacarpo-metatarsofalangea
 - 13.2.1. Indicazioni
 - 13.2.2. Esame artroscopico del recesso dorsale e del recesso palmo-plantare
 - 13.2.3. Chirurgia artroscopica del recesso dorsale
 - 13.2.3.1. Frammentazione e frammenti osteocondrali
 - 13.2.3.2. Uso dell'artrosopia nel trattamento delle fratture condilari e della prima falange
 - 13.2.3.3. Sinovite villonodulare
 - 13.2.4. Chirurgia artroscopica recessopalmare/plantare
 - 13.2.4.1. Rimozione di frammenti osteocondrali
- 13.3. Indicazioni e tecnica di artrosopia carpale
 - 13.3.1. Indicazioni
 - 13.3.2. Esame artroscopico dell'articolazione antebrachio carpale (radiocarpale)
 - 13.3.3. Esame artroscopico dell'articolazione intercarpale
 - 13.3.4. Chirurgia artroscopica dell'articolazione antebrachio carpale e intercarpale
 - 13.3.4.1. Frammentazione e frammenti osteocondrali
 - 13.3.4.2. Lacerazioni dei legamenti
 - 13.3.4.3. Fratture biarticolari
 - 13.3.5. Esame artroscopico dell'articolazione carpale nei ruminanti
- 13.4. Indicazioni e tecnica artroscopica dell'articolazione distale e prossimale
 - 13.4.1. Indicazioni
 - 13.4.2. Esplorazione artroscopica dell'articolazione interfalangea distale
 - 13.4.3. Chirurgia artroscopica dell'articolazione interfalangea distale
 - 13.4.3.1. Rimozione di frammenti osteocondrali
 - 13.4.3.2. Cisti subcondrali della terza falange
 - 13.4.4. Esplorazione artroscopica dell'articolazione interfalangea prossimale
 - 13.4.5. Chirurgia artroscopica dell'articolazione interfalangea prossimale
 - 13.4.6. Esame artroscopico dell'articolazione nei ruminanti
- 13.5. Indicazioni e tecnica artroscopica dell'articolazione metacarpo-metatarsofalangea
 - 13.5.1. Indicazioni
 - 13.5.2. Esame artroscopico del recesso dorsale e palmare
 - 13.5.3. Chirurgia artroscopica del recesso dorsale e palmare
 - 13.5.3.1. Osteocondrosi dissecante
 - 13.5.3.2. Fratture
 - 13.5.3.3. Lesioni del legamento collaterale
 - 13.5.4. Esame artroscopico dell'articolazione tarsocrurale ruminanti
- 13.6. Indicazioni e tecnica artroscopica dell'articolazione femoro-rotulea e delle articolazioni femoro-rotulee
 - 13.6.1. Indicazioni
 - 13.6.2. Esame artroscopico dell'articolazione femoro-rotulea
 - 13.6.3. Chirurgia artroscopica dell'articolazione interfalangea prossimale
 - 13.6.3.1. Osteocondrosi dissecante
 - 13.6.3.2. Frammentazione della rotula
 - 13.6.4. Esame artroscopico dell'articolazione femorotibiale
 - 13.6.5. Chirurgia artroscopica dell'articolazione interfalangea prossimale
 - 13.6.5.1. Lesioni cistiche
 - 13.6.5.2. Lesioni della cartilagine articolare
 - 13.6.5.3. Fratture
 - 13.6.5.4. Lesioni del legamento crociato
 - 13.6.5.5. Lesioni meniscali
 - 13.6.6. Esame artroscopico dell'articolazione femoro-rotulea e delle articolazioni femoro-rotulee nei ruminanti

- 13.7. Indicazioni e tecnica artroscopica delle articolazioni di gomito, scapolo-omeroale e coxo-femorale
 - 13.7.1. Indicazioni
 - 13.7.2. Analisi
 - 13.7.3. Osteocondrosiscapolo-omeroale
 - 13.7.4. Fratture e osteocondrosi dissecante del gomito
 - 13.7.5. Lesioni dei tessuti molli e osteocartilaginee dell'articolazione coxo-femorale
- 13.8. Indicazioni e tecnica artroscopica della guaina digitale dei flessori, del canale carpale e del canale tarsale
 - 13.8.1. Indicazioni
 - 13.8.2. Analisi
 - 13.8.3. Chirurgia tenoscopica
 - 13.8.3.1. Diagnosi e sbrigliamento delle lacerazioni tendinee
 - 13.8.3.2. Desmotomia del legamento anulare palmare/plantare
 - 13.8.3.3. Scissione di osteocondromi ed esostosi
 - 13.8.3.4. Desmotomia del legamento accessorio della tendinite ai flessori
- 13.9. Indicazioni e tecnica artroscopica delle borsiti navicolari, calcaneali e bicipitali
 - 13.9.1. Indicazioni
 - 13.9.2. Analisi
 - 13.9.3. Chirurgia borsoscopica
 - 13.9.3.1. Lacerazione all'inserzione calcaneale della tendinite ai flessori
 - 13.9.3.2. Frammentazione della tuberosità calcaneale
 - 13.9.3.3. Borsite bicipitale traumatica
 - 13.9.3.4. Lesioni penetranti bursapodotrocleari
 - 13.9.3.5. Lacerazioni della tendinite ai flessori nella
- 13.10. Assistenza post-operatoria, complicazioni e piani di riabilitazione
 - 13.10.1. Assistenza Perioperatoria
 - 13.10.2. Complicanze associate alle tecniche endoscopiche sinoviali
 - 13.10.3. Piani di riabilitazione post- operatoria

Modulo 14. Lesioni e infezioni muscolo-scheletriche negli animali di grossa taglia: Ruminanti, Suini ed Equidi

- 14.1. Analisi e tipi di ferita
 - 14.1.1. Anatomia
 - 14.1.2. Valutazione iniziale, trattamento di emergenza
 - 14.1.3. Classificazione delle ferite
 - 14.1.4. Processo di cicatrizzazione
 - 14.1.5. Fattori che condizionano l'infezione e la cicatrizzazione delle ferite
 - 14.1.6. Cicatrizzazione al primo e secondo tentativo
 - 14.1.7. Particolarità nei ruminanti e nei suini
- 14.2. Tecniche di gestione dei tessuti, emostasi e sutura
 - 14.2.1. Incisione e dissezione dei tessuti
 - 14.2.2. Emostasi:
 - 14.2.2.1. Emostasi meccanica
 - 14.2.2.2. Legature
 - 14.2.2.3. Laccio emostatico
 - 14.2.2.4. Elettrocoagulazione
 - 14.2.2.5. Emostasi chimica
 - 14.2.3. Gestione dei tessuti, irrigazione e aspirazione
- 14.3. Materiali e tecniche di sutura
 - 14.3.1. Materiali utilizzati
 - 14.3.1.1. Strumenti
 - 14.3.1.2. Selezione del materiale per la sutura
 - 14.3.1.3. Aghi
 - 14.3.1.4. Drenaggi
 - 14.3.2. Approccio alla sutura di ferite
 - 14.3.3. Modelli di sutura
- 14.4. Riparazione di ferite acute
 - 14.4.1. Medicazione per il trattamento di ferite
 - 14.4.2. Sbrigliamento
 - 14.4.3. Ferite allo zoccolo
 - 14.4.4. Enfisema secondario a ferite

- 14.5. Riparazione e gestione di ferite croniche e/o infette
 - 14.5.1. Particolarità delle ferite croniche e infette
 - 14.5.2. Cause di ferite croniche
 - 14.5.3. Gestione di ferite severamente contaminate
 - 14.5.4. Benefici del laser
 - 14.5.5. Terapia larvale
 - 14.5.6. Trattamento di fistole cutanee
- 14.6. Gestione e riparazione di ferite sinoviali, lavaggio articolare ed epifisite
 - 14.6.1. Diagnosi
 - 14.6.2. Trattamento
 - 14.6.2.1. Terapia antibiotica sistemica e locale
 - 14.6.2.2. Tipi di lavaggi articolari
 - 14.6.2.3. Analgesia
 - 14.6.3. Epifisite
 - 14.6.3.1. Diagnosi
 - 14.6.3.2. Trattamento
 - 14.6.4. Particolarità nei ruminanti e nei suini
- 14.7. Bendaggi, medicazioni, trattamenti topici e terapia a pressione negativa
 - 14.7.1. Tipi e indicazioni di diversi tipi di medicazioni e bendaggi
 - 14.7.2. Tipi di trattamento topico
 - 14.7.3. Ozonoterapia
 - 14.7.4. Terapia per pressione negativa
- 14.8. Gestione e riparazione delle lacerazioni tendinee
 - 14.8.1. Diagnosi
 - 14.8.2. Trattamento d'urgenza
 - 14.8.3. Lacerazione paratendinea
 - 14.8.4. Tenorrafia
 - 14.8.5. Avulsione e rottura dei tendini nei ruminanti
 - 14.8.6. Lacerazioni dei legamenti nei ruminanti nei suidi
- 14.9. Chirurgia ricostruttiva e innesti cutanei
 - 14.9.1. Principi e tecniche di chirurgia ricostruttiva
 - 14.9.2. Principi e tecniche di innesti cutanei

- 14.10. Trattamento della granulazione cicatriziale esuberante: Sarcoidosi. Ustioni
 - 14.10.1. Cause di apparizione della granulazione esuberante
 - 14.10.2. Trattamento della granulazione esuberante
 - 14.10.3. Apparizione di sarcoidosi nelle ferite
 - 14.10.3.1. Tipi di sarcoidosi associata alle ferite
 - 14.10.3.2. Trattamento
 - 14.10.4. Trattamento delle ustioni

Modulo 15. Malattie dello sviluppo: deformità angolari e flessorie, osteocondrosi e cisti subcondrali negli animali di grossa taglia: Ruminanti, Suidi ed Equidi

- 15.1. Eziopatogenesi delle deformità angolari
 - 15.1.1. Anatomia
 - 15.1.2. Fattori ormonali
 - 15.1.3. Fattori perinatali e di sviluppo
- 15.2. Diagnosi e trattamento conservativo delle deformità angolari
 - 15.2.1. Diagnosi clinica e radiografica
 - 15.2.2. Uso di stecche, resine e accessori
 - 15.2.3. Uso delle onde d'urto
- 15.3. Trattamento chirurgico delle deformità angolari
 - 15.3.1. Tecniche di stimolazione della crescita ossea
 - 15.3.2. Tecniche di ritardo della crescita ossea
 - 15.3.3. Osteotomia correttiva
 - 15.3.4. Prognosi
- 15.4. Eziopatogenesi e diagnosi delle deformità flessorie
 - 15.4.1. Congenite
 - 15.4.2. Acquisite
- 15.5. Trattamento conservativo delle deformità flessorie
 - 15.5.1. Controllo dell'esercizio e fisioterapia
 - 15.5.2. Trattamento medico
 - 15.5.3. Uso di stecche e resine

- 15.6. Trattamento chirurgico delle deformità flessorie
 - 15.6.1. Articolazione interfalangea distale
 - 15.6.2. Articolazione metacarpale/metatarso-falangea
 - 15.6.3. Articolazione carpale
 - 15.6.4. Articolazione tarsale
- 15.7. Osteocondrosi I
 - 15.7.1. Eziopatogenesi
 - 15.7.2. Diagnosi
 - 15.7.3. Localizzazione delle lesioni
- 15.8. Osteocondrosi II
 - 15.8.1. Trattamento
 - 15.8.2. Prognosi
- 15.9. Cisti ossea subcondrale I
 - 15.9.1. Eziopatogenesi
 - 15.9.2. Diagnosi
 - 15.9.3. Localizzazione delle lesioni
- 15.10. Cisti ossea subcondrale II
 - 15.10.1. Trattamento
 - 15.10.2. Prognosi

Modulo 16. Aspetti preoperatori negli animali di grossa taglia: ruminanti, suidi ed equidi

- 16.1. Preparazione per la chirurgia: processo decisionale, rischi operativi, considerazioni sul paziente
 - 16.1.1. Rischio chirurgico
 - 16.1.2. Valutazione preoperatoria del paziente
- 16.2. Gestione farmacologica per le procedure in stazione
 - 16.2.1. Farmaci sedativi
 - 16.2.2. Infusioni continue
 - 16.2.3. Anestetici locali
 - 16.2.4. Sistemi di contenimento, altre considerazioni
 - 16.2.5. Selezione delle procedure da eseguire sulla stazione
- 16.3. Anestesia generale
 - 16.3.1. Anestesia generale inalatoria
 - 16.3.2. Anestesia generale endovenosa
- 16.4. Recupero dall'anestesia generale
 - 16.4.1. Gestione durante il recupero
 - 16.4.2. Fattori che influenzano il recupero
 - 16.4.3. Tecniche o strutture diverse per il recupero anestetico
- 16.5. Tecnica chirurgica generale
 - 16.5.1. Informazioni generali
 - 16.5.2. Gestione di base degli strumenti chirurgici
 - 16.5.3. Incisione del tessuto, dissezione smussata
 - 16.5.4. Estrazione dei tessuti e gestione
 - 16.5.5. Irrigazione chirurgica e aspirazione
- 16.6. Preparazione chirurgica: personale, paziente e campo chirurgico
 - 16.6.1. Planning pre-chirurgica
 - 16.6.2. Abbigliamento e preparazione dell'attrezzatura chirurgica: guanti, camice
 - 16.6.3. Preparazione del paziente e del campo chirurgico
- 16.7. Uso della diagnostica per immagini in chirurgia ortopedica
 - 16.7.1. Tecniche di diagnostica per immagini
 - 16.7.2. Diagnostica per immagini nella preparazione della chirurgia
 - 16.7.3. L'uso della diagnostica per immagini intraoperatoria
- 16.8. Disinfezione del materiale e sterilizzazione
 - 16.8.1. Disinfezione a freddo
 - 16.8.2. Imballaggio del materiale
 - 16.8.3. Diverse autoclavi e prodotti sterilizzanti
- 16.9. Strumenti chirurgici di ortopedia in animali di grossa taglia
 - 16.9.1. Strumenti generali di ortopedia
 - 16.9.2. Strumenti di artroscopia
 - 16.9.3. Strumenti di osteosintesi
- 16.10. La sala operatoria degli animali di grossa taglia
 - 16.10.1. Strutture di base
 - 16.10.2. Importanza della progettazione della sala operatoria e asepsi
 - 16.10.3. Materiale chirurgico avanzato specifiche tecniche



Modulo 17. Riparazione della frattura negli animali di grossa taglia: ruminanti, suidi ed equidi

- 17.1. Metabolismo delle ossa e cicatrizzazione
 - 17.1.1. Anatomia
 - 17.1.2. Struttura istologica
 - 17.1.3. Cicatrizzazione delle ossa
 - 17.1.4. Biomeccanica delle ossa
 - 17.1.5. Classificazione delle fratture
- 17.2. Stabilizzazione delle fratture in emergenza, processo decisionale e trasporto
 - 17.2.1. Esame clinico di un paziente con sospetta frattura
 - 17.2.2. Stabilizzazione di un paziente con fratture
 - 17.2.3. Trasporto di un paziente fratturato
 - 17.2.4. Stabilizzazione delle fratture, processo decisionale e trasporto in Ruminanti (Bovini, Ovini), Camelidi (Cammelli, Alpaca E Lama) e Suidi (Suini, Cinghiali)
- 17.3. Coaptation esterna
 - 17.3.1. Collocamento della fasciatura di Robert Jones
 - 17.3.2. Collocamenti di gessi acrilici
 - 17.3.3. Stecche, bende con gesso e combinazioni
 - 17.3.4. Complicazioni dei gessi acrilici
 - 17.3.5. Estrazione dei gessi acrilici
- 17.4. Riduzione delle fratture, gestione dei tessuti molli nell'approccio
 - 17.4.1. Spostamenti dei pazienti fratturati
 - 17.4.2. Obiettivi di riduzione delle fratture
 - 17.4.3. Tecniche di riduzione
 - 17.4.4. Valutazione della riduzione
 - 17.4.5. Gestione dei tessuti molli
 - 17.4.6. Istologia e apporto di sangue della pelle
 - 17.4.7. Proprietà fisiche e biomeccaniche della pelle
 - 17.4.8. Pianificazione dell'approccio
 - 17.4.9. Incisioni
 - 17.4.10. Chiusura della ferita

- 17.5. Materiali per impianti per animali di grossa taglia
 - 17.5.1. Proprietà dei materiali
 - 17.5.2. Acciaio inossidabile
 - 17.5.3. Titanio
 - 17.5.4. Fatica (scienza dei materiali)
- 17.6. Fissatori esterni
 - 17.6.1. Gessi di trasferimento
 - 17.6.2. Fissatori esterni
 - 17.6.3. Fissatori esterni in Ruminanti (Bovini, Ovini) Camelidi (Cammelli, Apaca e Lama) e Suidi (Suini, Cinghiali)
- 17.7. Strumentazione per il posizionamento di impianti
 - 17.7.1. Strumenti di profilatura delle piastre
 - 17.7.2. Strumenti di fissaggio delle viti
 - 17.7.3. Strumenti di collocamento delle piastre
- 17.8. Impianti
 - 17.8.1. Viti
 - 17.8.2. Piastre
 - 17.8.3. Tecniche di collocazione
 - 17.8.4. Funzioni di ogni impianto
 - 17.8.5. Banda di tensione
- 17.9. Innesti ossei
 - 17.9.1. Indicazioni
 - 17.9.2. Siti di estrazione
 - 17.9.3. Complicazioni
 - 17.9.4. Innesti ossei sintetici
- 17.10. Complicazioni di posizionamento degli impianti
 - 17.10.1. Mancanza di riduzione
 - 17.10.2. Numero e dimensioni inadeguati degli impianti
 - 17.10.3. Posizione inadeguata dell'impianto
 - 17.10.4. Complicazioni legate alla vite di compressione
 - 17.10.5. Complicazioni legate alle piastre

Modulo 18. Interventi ortopedici comuni dell'apparato muscolo-scheletrico negli animali di grossa taglia: Ruminanti, Suidi ed Equidi. Parte I

- 18.1. Fratture della falange distale e osso navicolare
 - 18.1.1. Falange distale
 - 18.1.1.1. Cause
 - 18.1.1.2. Classificazione
 - 18.1.1.3. Segni clinici
 - 18.1.1.4. Trattamento
 - 18.1.2. Frattura dell'osso navicolare
 - 18.1.2.1. Cause
 - 18.1.2.2. Segni clinici e diagnosi
 - 18.1.2.3. Trattamento
 - 18.1.3. Neurectomia digitale
 - 18.1.4. Fratture della falange distale nei bovini
 - 18.1.5. Osteite pedale bovina
 - 18.1.6. Sepsis della guaina flessa digitale comune del ruminante
 - 18.1.6.1. Tenosinoviotomia con resezione del tessuto interessato
- 18.2. Frattura della falange media
 - 18.2.1. Eziologia
 - 18.2.2. Segni clinici
 - 18.2.3. Diagnosi
 - 18.2.4. Configurazioni
 - 18.2.4.1. Fratture di eminenze palmari/plantari
 - 18.2.4.1.1. Fratture uni e biassiali
 - 18.2.4.2. Fratture assiali
 - 18.2.4.3. Fratture comminute
- 18.3. Falange prossimale e articolazione interfalangea prossimale
 - 18.3.1. Osteoartrite
 - 18.3.2. Lesioni cistiche subcondrali
 - 18.3.3. Lussazioni e sublussazioni
 - 18.3.4. Configurazioni di fratture
 - 18.3.5. Segni clinici

- 18.3.6. Fratture diafisarie
- 18.3.7. Fratture sagittali incomplete
- 18.3.8. Fratture sagittali incomplete lunghe non scomposte
- 18.3.9. Fratture sagittali complete scomposte
- 18.3.10. Fratture frontali
- 18.3.11. Fratture comminute
- 18.4. Articolazione metacarpale- metatarsofalangea
 - 18.4.1. Fratture di ossa sesamoidi prossimali
 - 18.4.1.1. Di metà del corpo
 - 18.4.1.2. Basali
 - 18.4.1.3. Abassiali
 - 18.4.1.4. Sagittali
 - 18.4.1.5. Biassiali
 - 18.4.2. Osteoartrite
 - 18.4.3. Lesioni cistiche subcondrali
 - 18.4.4. Lussazione
 - 18.4.5. Tenosinovite/desmite/costrizione del legamento anulare
 - 18.4.5.1. Rimozione delle masse
 - 18.4.5.2. Sezione del legamento anulare
 - 18.4.5.3. Sbrigliamento del tendine
- 18.5. Ossa metacarpali/metatarsali
 - 18.5.1. Fratture condilari laterali
 - 18.5.1.1. Segni
 - 18.5.1.2. Diagnosi
 - 18.5.1.3. Trattamento d'urgenza
 - 18.5.1.4. Chirurgia delle fratture scomposte
 - 18.5.1.5. Chirurgia delle fratture non scomposte
 - 18.5.2. Fratture condilari mediali
 - 18.5.2.1. Chirurgia di approccio aperto
 - 18.5.2.1. Chirurgia mininvasiva
 - 18.5.2.3. Terapie postoperatorie
 - 18.5.2.4. Prognosi
 - 18.5.3. Fratture trasversali della diafisi distale del terzo osso metacarpale
 - 18.5.3.1. Gestione non chirurgica
 - 18.5.3.2. Gestione chirurgica
 - 18.5.3.3. Prognosi
 - 18.5.4. Fratture diafisarie
 - 18.5.4.1. Gestione non chirurgica
 - 18.5.4.2. Gestione chirurgica
 - 18.5.4.3. Prognosi
 - 18.5.5. Fratture fisiali distali
 - 18.5.6. Fratture articolari prossimali
 - 18.5.7. Fratture corticali dorsali
 - 18.5.5.1. Gestione non chirurgica
 - 18.5.5.2. Gestione chirurgica
 - 18.5.5.3. Prognosi
 - 18.5.8. Fratture di ossa metacarpali/metatarsiche nei ruminanti (bovini, ovini) e camelidi (cammelli, alpaca e fiamme)
- 18.6. Ossa metacarpali/metatarsali di ruminanti
 - 18.6.1. Fratture
 - 18.6.2. Esame clinico
 - 18.6.3. Diagnosi
 - 18.6.4. Fratture articolari prossimali
 - 18.6.4.1. Sbrigliamento
 - 18.6.4.2. Fissazione interna
 - 18.6.4.3. Ostectomia
 - 18.6.4.4. Rimozione completa
 - 18.6.4.5. Prognosi
 - 18.6.4.6. Complicazioni
 - 18.6.5. Fratture del corpo medio
 - 18.6.5.1. Gestione non chirurgica
 - 18.6.5.2. Gestione chirurgica
 - 18.6.5.3. Prognosi

- 18.6.6. Fratture distali
 - 18.6.6.1. Gestione non chirurgica
 - 18.6.6.2. Gestione chirurgica
 - 18.6.6.3. Prognosi
- 18.6.7. Esostosi
 - 18.6.7.1. Fisiopatologia
 - 18.6.7.2. Esame clinico
 - 18.6.7.3. Diagnosi
 - 18.6.7.3.1. Trattamento
 - 18.6.7.3.2. Gestione non chirurgica
 - 18.6.7.3.3. Gestione chirurgica
 - 18.6.7.4. Prognosi
- 18.6.8. Polidattilia nei ruminanti ed equini
- 18.6.9. Neoplasia
- 18.7. Patologie tendinee e dei legamenti risolvibili chirurgicamente
 - 18.7.1. Rottura del tendine estensore carpo-radiale
 - 18.7.1.1. Fisiopatologia
 - 18.7.1.2. Diagnosi
 - 18.7.1.3. Trattamenti
 - 18.7.1.4. Prognosi
 - 18.7.2. Patologie del tendine del bicipite brachiale e del tendine sottospinato
 - 18.7.2.1. Trattamento
 - 18.7.2.1.1. Transezione del tendine bicipite
 - 18.7.2.2. Prognosi
 - 18.7.3. Chirurgia della desmopatia del legamento sospensivo sull'arto anteriore
 - 18.7.4. Chirurgia dei rami del legamento sospensivo
 - 18.7.5. Danni al legamento sospensivo nei ruminanti
 - 18.7.6. Tenectomia della testa mediale del tendine flessore digitale profondo
 - 18.7.7. Chirurgia della desmopatia del legamento sospensivo sull'arto posteriore
 - 18.7.8. Fissazione intermittente della rotula nei cavalli
 - 18.7.9. Fissazione della rotula nei ruminanti
 - 18.7.10. Lacerazioni o avulsioni di legamenti collaterali nei ruminanti
 - 18.7.11. Rottura del legamento crociato cranico nei ruminanti
 - 18.7.11.1. Pianificazione peri-chirurgica
 - 18.7.11.2. Embricamento di articolazione della grassella
 - 18.7.11.3. Sostituzione del legamento crociato cranico
 - 18.7.11.3.1. Con tendine di gluteo-bicipite
 - 18.7.11.3.2. Con materiale sintetico
 - 18.7.11.3.3. Post-operatorio e prognosi
 - 18.7.12. Danni ai legamenti collaterali della grassella
 - 18.7.12.1. Chirurgia
 - 18.7.12.2. Prognosi
 - 18.7.13. Lussazione/sublussazione del tendine flessore digitale superficiale
- 18.8. Patologie tendinee e dei legamenti risolvibili chirurgicamente
 - 18.8.1. Miopatia fibrosa
 - 18.8.1.1. Fisiopatologia
 - 18.8.1.2. Diagnosi
 - 18.8.1.3. Trattamenti
 - 18.8.1.4. prognosi
 - 18.8.2. Ipertonia equina riflessa
 - 18.8.2.1. Fisiopatologia
 - 18.8.2.2. Diagnosi
 - 18.8.2.3. Trattamenti
 - 18.8.2.4. prognosi
 - 18.8.3. Peroneo terzo
 - 18.8.3.1. Fisiopatologia
 - 18.8.3.2. Diagnosi
 - 18.8.3.3. Trattamenti
 - 18.8.3.4. prognosi
 - 18.8.4. Rottura e avulsione dei Rottura e avulsione dei muscoli gastrocnemici
 - 18.8.4.1. Fisiopatologia
 - 18.8.4.2. Diagnosi
 - 18.8.4.3. Trattamenti
 - 18.8.4.4. prognosi

Modulo 19. Interventi ortopedici comuni dell'apparato muscolo-scheletrico negli animali di grossa taglia: Ruminanti, Suidi ed Equidi. Parte II

- 18.8.5. Aerofagia
 - 18.8.5.1. Fisiopatologia
 - 18.8.5.2. Diagnosi
 - 18.8.5.3. Trattamenti
 - 18.8.5.4. Prognosi
- 18.8.6. Paraparesi spastica
- 18.9. Artrodesi
 - 18.9.1. Articolazione interfalangea distale equina
 - 18.9.2. Artrodesi dell'articolazione interfalangea distale bovina
 - 18.9.3. Articolazione interfalangea prossimale
 - 18.9.4. Articolazione metacarpo/metatarsofalangea
 - 18.9.5. Del carpo
 - 18.9.6. Della spalla
 - 18.9.7. Delle articolazioni distali del tarso
 - 18.9.8. Talo-calcarea
- 18.10. Laminite e amputazioni nei ruminanti, nei suidi e negli equidi
 - 18.10.1. Laminite
 - 18.10.1.1. Tenotomia del tendine flessore digitale profondo
 - 18.10.1.1.1. A livello di nodello
 - 18.10.1.1.2. A livello di metà di metacarpo-metatarso
 - 18.10.1.2. Prognosi
 - 18.10.2. Amputazioni nei ruminanti, nei suidi e negli equidi
 - 18.10.2.1. Amputazione del dito bovino
 - 18.10.2.2. Amputazione del dito accessorio
 - 18.10.2.3. Amputazione della coda
 - 18.10.2.4. Amputazione degli arti
 - 18.10.2.5. Specificità dei suidi

- 19.1. Carpo
 - 19.1.1. Fisiopatologia
 - 19.1.2. Fratture multiframmentarie
 - 19.1.2.1. Patogenesi
 - 19.1.2.2. Diagnosi
 - 19.1.2.3. Trattamento
 - 19.1.3. Frattura dell'osso accessorio
 - 19.1.3.1. Patogenesi
 - 19.1.3.2. Diagnosi
 - 19.1.3.3. Trattamento
 - 19.1.3.4. Gestione non chirurgica
 - 19.1.3.5. Gestione chirurgica
 - 19.1.3.6. Prognosi
 - 19.1.4. Boriste del carpo
 - 19.1.5. Esostosi distale radiale
 - 19.1.5.1. Esame clinico
 - 19.1.5.2. Diagnosi
 - 19.1.5.3. Trattamento
 - 19.1.5.3.1. Gestione non chirurgica
 - 19.1.5.3.2. Gestione chirurgica
 - 19.1.5.4. Prognosi
 - 19.1.6. Lussazione
 - 19.1.6.1. Patogenesi
 - 19.1.6.2. Diagnosi
 - 19.1.6.3. Trattamento
 - 19.1.6.3.1. Gestione non chirurgica
 - 19.1.6.3.2. Gestione chirurgica
 - 19.1.6.4. Prognosi

- 19.1.7. Incoronazione
 - 19.1.7.1. Patogenesi
 - 19.1.7.2. Diagnosi
 - 19.1.7.3. Trattamento
- 19.1.8. Osteocondromatosi sinoviale
- 19.1.9. Calcinosi circoscritta
 - 19.1.9.1. Fisiopatologia
 - 19.1.9.2. Diagnosi
 - 19.1.9.3. Trattamenti
 - 19.1.9.4. Prognosi
- 19.2. Radio e ulna
 - 19.2.1. Frattura dell'ulna
 - 19.2.1.1. Anatomia
 - 19.2.1.2. Patogenesi
 - 19.2.1.3. Diagnosi
 - 19.2.1.4. Trattamento
 - 19.2.1.4.1. Stabilizzazione di un'emergenza
 - 19.2.1.4.2. Gestione non chirurgica
 - 19.2.1.4.3. Gestione chirurgica
 - 19.2.1.5. Prognosi
 - 19.2.1.6. Complicazioni
 - 19.2.2. Frattura del radio
 - 19.2.2.1. Anatomia
 - 19.2.2.2. Patogenesi
 - 19.2.2.3. Diagnosi
 - 19.2.2.4. Trattamento
 - 19.2.2.4.1. Stabilizzazione di un'emergenza
 - 19.2.2.4.2. Gestione non chirurgica
 - 19.2.2.4.3. Gestione chirurgica
 - 19.2.2.5. Prognosi
 - 19.2.2.6. Complicazioni
- 19.2.3. Osteocondroma del radio
 - 19.2.3.1. Patogenesi
 - 19.2.3.2. Diagnosi
 - 19.2.3.3. Trattamento
 - 19.2.3.4. Prognosi
- 19.2.4. Lesioni cistiche subcondrali
- 19.2.5. Lesioni simili all'enostosi
- 19.3. Fratture dell'omero
 - 19.3.1. Anatomia
 - 19.3.2. Frattura del tubero maggiore
 - 19.3.2.1. Diagnosi
 - 19.3.2.2. Trattamento
 - 19.3.2.2.1. Gestione non chirurgica
 - 19.3.2.2.2. Gestione chirurgica
 - 19.3.2.3. Prognosi
 - 19.3.3. Fratture della tuberosità deltoidea
 - 19.3.3.1. Diagnosi
 - 19.3.3.2. Trattamento
 - 19.3.3.3. Prognosi
 - 19.3.4. Fratture da stress
 - 19.3.4.1. Diagnosi
 - 19.3.4.2. Trattamento
 - 19.3.4.3. Prognosi
 - 19.3.5. Fratture fisarie
 - 19.3.6. Fratture diafisarie
 - 19.3.6.1. Diagnosi
 - 19.3.6.2. Trattamento
 - 19.3.6.2.1. Gestione non chirurgica
 - 19.3.6.2.2. Gestione chirurgica
 - 19.3.6.3. Prognosi

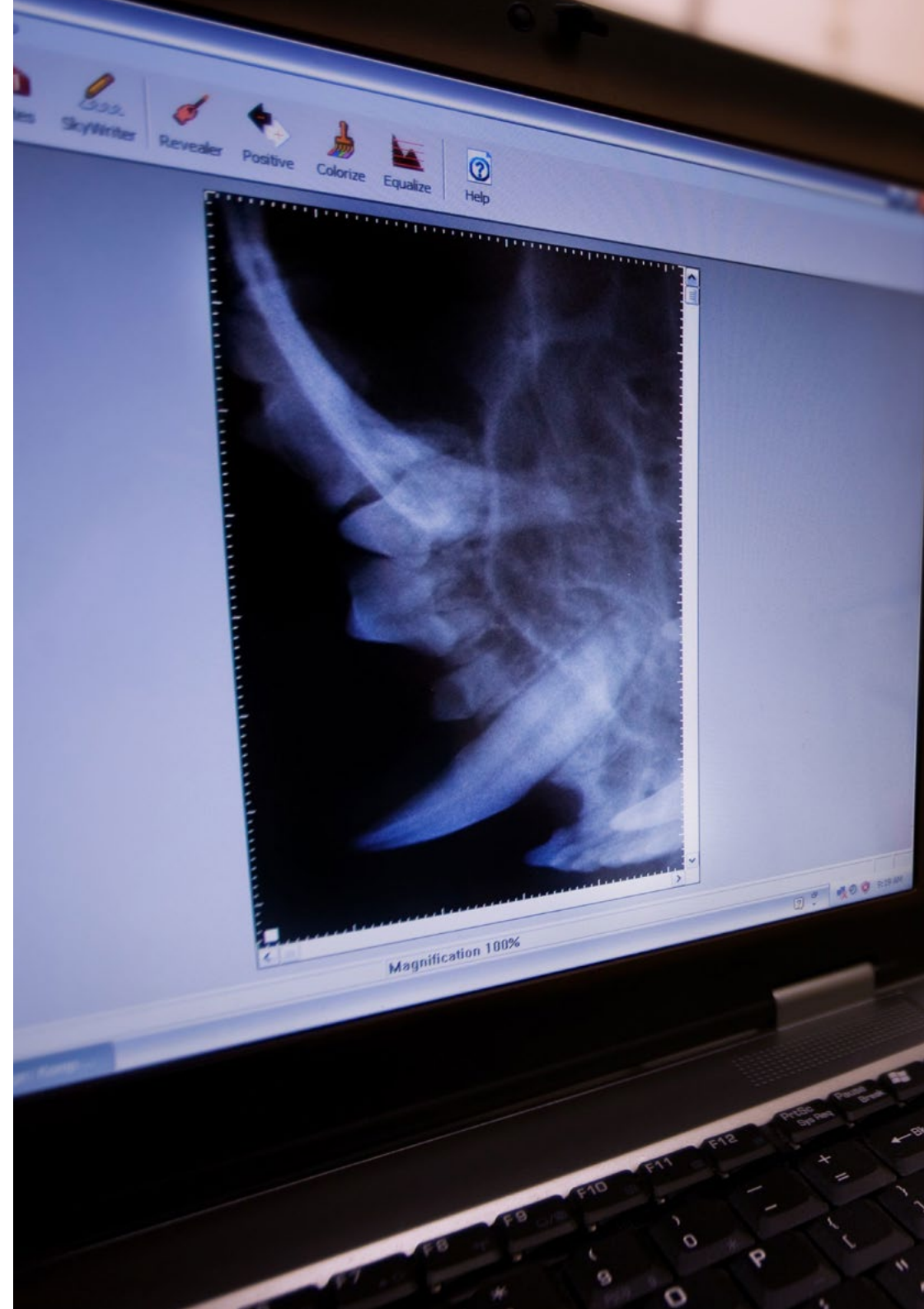
- 19.3.7. Frattura del tubercolo sovraglenoideo
 - 19.3.7.1. Trattamento
 - 19.3.7.1.1. Rimozione di frammento
 - 19.3.7.1.2. Fissazione interna
 - 19.3.7.2. Prognosi
- 19.4. Tarso
 - 19.4.1. Osteoartrite delle articolazioni distali intertatiche
 - 19.4.1.1. Gestione chirurgica
 - 19.4.1.2. Terapie postoperatorie
 - 19.4.1.3. Prognosi
 - 19.4.2. Artrosi dell'articolazione talo-calcaneare
 - 19.4.3. Fratture della tibia distale
 - 19.4.4. Astragalo
 - 19.4.4.1. Creste trocleari
 - 19.4.4.2. Fratture sagittali
 - 19.4.5. Calcagno
 - 19.4.5.1. Fratture nel chip dell'astragalo del tallone
 - 19.4.6. Fratture delle piccole ossa del tarso
 - 19.4.7. Cisti del tarso nei ruminanti
- 19.5. Tibia e articolazione femorotibiale e della rotula
 - 19.5.1. Lesioni simili all'enostosi
 - 19.5.2. Fratture da stress
 - 19.5.2.1. Eziologia
 - 19.5.2.2. Segni
 - 19.5.2.3. Diagnosi
 - 19.5.2.4. Trattamento
 - 19.5.3. Fissure della tibia
 - 19.5.3.1. Segni clinici e diagnosi
 - 19.5.3.2. Trattamento
 - 19.5.4. Fratture della fisi prossimale
 - 19.5.4.1. Segni clinici e diagnosi
 - 19.5.4.2. Trattamento
 - 19.5.4.3. Terapie postoperatorie
 - 19.5.4.4. Complicazioni
 - 19.5.4.5. Prognosi
 - 19.5.5. Fratture diafisarie
 - 19.5.5.1. Segni clinici e diagnosi
 - 19.5.5.2. Trattamento
 - 19.5.5.3. Terapie postoperatorie
 - 19.5.5.4. Complicazioni
 - 19.5.5.5. Prognosi
 - 19.5.6. Fratture fisiarie distali
 - 19.5.7. Fratture della cresta della tibia
 - 19.5.8. Grassella
 - 19.5.8.1. Fratture della rotula
 - 19.5.8.2. Lesioni cistiche subcondrali
 - 19.5.8.2.1. Vite transcondilare
- 19.6. Femore e bacino
 - 19.6.1. Fratture della testa e del collo
 - 19.6.2. Fratture del terzo trocantere
 - 19.6.3. Fratture della diafisi
 - 19.6.4. Fratture distali
 - 19.6.4.1. Prognosi
 - 19.6.5. Fratture del bacino
 - 19.6.5.1. Segni clinici
 - 19.6.5.2. Diagnosi
 - 19.6.5.3. Trattamento
 - 19.6.5.4. Della tuberosità coxale
 - 19.6.5.4.1. Segni clinici
 - 19.6.5.4.2. Diagnosi
 - 19.6.5.4.3. Trattamento
 - 19.6.5.5. Dell'ala dell'ileo
 - 19.6.5.6. Del corpo dell'ileo
 - 19.6.5.7. Pube e ischio
 - 19.6.5.8. Acetabolari
- 19.7. Lussazioni e sublussazioni in ruminanti ed equini
 - 19.7.1. Articolazione interfalangea distale
 - 19.7.2. Articolazione interfalangea prossimale
 - 19.7.3. Articolazione metacarpale/ metatarsofalangea

- 19.7.4. Carpo
- 19.7.5. Articolazione scapolo-omerale
- 19.7.6. Coxo-femorale
- 19.7.7. Dorsale della rotula
- 19.7.8. Lussazione laterale della rotula nei cavalli
- 19.7.9. Della rotula nei vitelli e nei piccoli ruminanti
 - 19.7.9.1. Inserimento laterale di capsule
 - 19.7.9.2. Trasposizione di tuberosità tibiale
 - 19.7.9.3. Sulcoplastia
- 19.7.10. Dell'articolazione tarsale
- 19.8. Testa
 - 19.8.1. Articolazione temporo-mandibolare
 - 19.8.1.1. Condilectomia
 - 19.8.2. Fratture cranio-maxillofacciali
 - 19.8.2.1. Incisivi, mascella e premaxilla
 - 19.8.2.1.1. Diagnosi
 - 19.8.2.1.2. Trattamento chirurgico
 - 19.8.2.1.3. Post-operatorio
 - 19.8.3. Fratture del cranio e dei seni paranasali
 - 19.8.3.1. Segni clinici e diagnosi
 - 19.8.3.2. Trattamento
 - 19.8.3.3. Terapie postoperatorie
 - 19.8.3.4. Complicazioni
 - 19.8.3.5. Prognosi
 - 19.8.4. Fratture periorbitali
 - 19.8.4.1. Segni clinici e diagnosi
 - 19.8.4.2. Trattamento
 - 19.8.4.3. Terapie postoperatorie
 - 19.8.4.4. Complicazioni
 - 19.8.4.5. Prognosi
 - 19.8.5. Fistole del seno paranasale
 - 19.8.6. Decornazione
 - 19.8.6.1. Indicazioni
 - 19.8.6.2. Tecniche
 - 19.8.6.3. Complicazioni
 - 19.8.7. Trepanazione del seno frontale nei ruminanti
 - 19.8.7.1. Indicazioni
 - 19.8.7.2. Anatomia
 - 19.8.7.3. Segni clinici
 - 19.8.7.4. Tecnica
 - 19.8.7.5. Terapie postoperatorie
 - 19.8.8. Resezione della mandibola, premaxilla e mascella
 - 19.8.8.1. Trattamento
 - 19.8.8.2. Terapie postoperatorie
 - 19.8.8.3. Complicazioni
 - 19.8.8.4. Prognosi
 - 19.8.9. Campilorrinuslateralis
 - 19.8.9.1. Trattamento
 - 19.8.9.2. Terapie postoperatorie
 - 19.8.9.3. Complicazioni
 - 19.8.9.4. Prognosi
 - 19.8.10. Prognatismo superiore e inferiore
 - 19.8.10.1. Trattamento
 - 19.8.10.2. Terapie postoperatorie
 - 19.8.11. Periostite di suture
 - 19.8.11.1. Diagnosi
 - 19.8.11.2. Trattamento
- 19.9. Chirurgia della colonna vertebrale nell'equino
 - 19.9.1. Considerazioni del paziente e della sala operatoria
 - 19.9.2. Approcci
 - 19.9.3. Sutura delle incisioni
 - 19.9.4. Recupero dall'anestesia
 - 19.9.5. Gestione del post-operatoria

Modulo 20. Riabilitazione delle lesioni muscolo-scheletriche nel cavallo sportivo

- 19.9.6. Fratture cervicali
 - 19.9.6.1. Atlante e asse
 - 19.9.6.2. Sublussazione e lussazione atlantoassiale
 - 19.9.6.3. Da C3 a C7
- 19.9.7. Fratture toraco-lombari
 - 19.9.7.1. Processi spinosi dorsali
 - 19.9.7.2. Corpi vertebrali
- 19.9.8. Danno traumatico dell'osso sacro
- 19.9.9. Danno traumatico del coccige
- 19.9.10. Sindrome della testa di coda schiacciata
- 19.9.11. Malattie dello sviluppo
 - 19.9.11.1. Mielopatia stenotica vertebrale cervicale
 - 19.9.11.1.1. Gestione chirurgica
 - 19.9.11.1.1.1. Fusione intervertebrale
 - 19.9.11.1.1.2. Laminectomia
 - 19.9.11.1.2. Complicazioni
 - 19.9.11.2. Malformazione occipitoatlantoassiale
 - 19.9.11.3. Sublussazione atlantoassiale
 - 19.9.11.4. Instabilità atlantoassiale
- 19.10. Neurochirurgia
 - 19.10.1. Chirurgia del trauma cerebrale
 - 19.10.2. Chirurgia dei nervi periferici
 - 19.10.2.1. Tecniche chirurgiche generali di riparazione
 - 19.10.2.2. Danni al nervo soprascapolare e ascellare
 - 19.10.2.2.1. Trattamento
 - 19.10.2.2.2. Gestione non chirurgica
 - 19.10.2.2.3. Decompressione del nervo scapolare
 - 19.10.2.2.4. Prognosi
- 20.1. Riabilitazione delle lesioni muscolo-scheletriche nel cavallo sportivo
 - 20.1.1. Introduzione
 - 20.1.2. Impatto delle lesioni muscolo-scheletriche sull'industria equina
 - 20.1.3. Lesioni muscolo-scheletriche più frequenti secondo la disciplina equestre
 - 20.1.4. Fattori associati all'incidenza di lesioni sul cavallo sportivo
- 20.2. Valutazione fisioterapeutica del cavallo
 - 20.2.1. Introduzione
 - 20.2.2. Valutazione clinica
 - 20.2.3. Valutazione della posizione eretta
 - 20.2.4. Valutazione fisica statica:
 - 20.2.4.1. Palpazione
 - 20.2.4.2. Test di mobilità attiva
 - 20.2.4.3. Test di mobilità passiva
- 20.3. Valutazione fisioterapeutica dei membri
 - 20.3.1. Valutazione fisioterapeutica dell'arto toracico
 - 20.3.1.1. Scapola e articolazione scapolo-omerale
 - 20.3.1.2. Articolazione del gomito e dell'avambraccio
 - 20.3.1.3. Giunzione del carpo e della canna
 - 20.3.1.4. Articolazioni distali: metacarpo/tarso-falangea, interfalangea prossimale e interfalangea distale
 - 20.3.2. Valutazione fisioterapeutica degli arti inferiori
 - 20.3.2.1. Articolazione coxofemorale e della groppa
 - 20.3.2.2. Articolazione della grassella e della gamba
 - 20.3.2.3. Articolazione tarsale
- 20.4. Valutazione fisioterapeutica della testa e della colonna vertebrale
 - 20.4.1. Valutazione fisioterapeutica della testa
 - 20.4.1.1. Testa
 - 20.4.1.2. Apparato ioideo
 - 20.4.1.3. Articolazione temporo-mandibolare

- 20.4.2. Valutazione fisioterapeutica della colonna vertebrale
 - 20.4.2.1. Regione cervicale
 - 20.4.2.2. Regione toracica
 - 20.4.2.3. Regione lombare
 - 20.4.2.4. Articolazione sacroiliaca
- 20.5. Valutazione neuromuscolare del cavallo sportivo
 - 20.5.1. Introduzione
 - 20.5.2. Valutazione neurologica
 - 20.5.2.1. Esame neurologico
 - 20.5.2.2. Valutazione dei nervi cranici
 - 20.5.2.3. Valutazione della postura e dell'andatura
 - 20.5.2.4. Valutazione dei riflessi e della propriocezione
 - 20.5.3. Esami diagnostici
 - 20.5.3.1. Test di diagnostica per immagini
 - 20.5.3.2. Elettromiografia
 - 20.5.3.3. Analisi del liquido cerebrospinale
 - 20.5.4. Principali patologie neurologiche
 - 20.5.5. Principali patologie muscolari
- 20.6. Tecniche di terapia manuale
 - 20.6.1. Introduzione
 - 20.6.2. Aspetti tecnici della terapia manuale
 - 20.6.3. Considerazioni di terapia manuale
 - 20.6.4. Principali Tecniche di terapia manuale
 - 20.6.5. Terapia manuale su arti e articolazioni
 - 20.6.6. Terapia manuale nella colonna vertebrale
- 20.7. Elettroterapia
 - 20.7.1. Introduzione
 - 20.7.2. Principi di elettroterapia
 - 20.7.3. Elettrostimolazione dei tessuti
 - 20.7.3.1. Attivazione dei nervi periferici
 - 20.7.3.2. Applicazione della stimolazione elettrica



- 20.7.4. Controllo del dolore
 - 20.7.4.1. Meccanismo d'azione
 - 20.7.4.2. Indicazioni per l'uso nel controllo del dolore
 - 20.7.4.3. Principali applicazioni
- 20.7.5. Stimolazione muscolare
 - 20.7.5.1. Meccanismo d'azione
 - 20.7.5.2. Indicazioni per l'uso
 - 20.7.5.3. Principali applicazioni
- 20.7.6. Terapia laser
- 20.7.7. Ultrasuoni
- 20.7.8. Radiofrequenza

20.8. Idroterapia

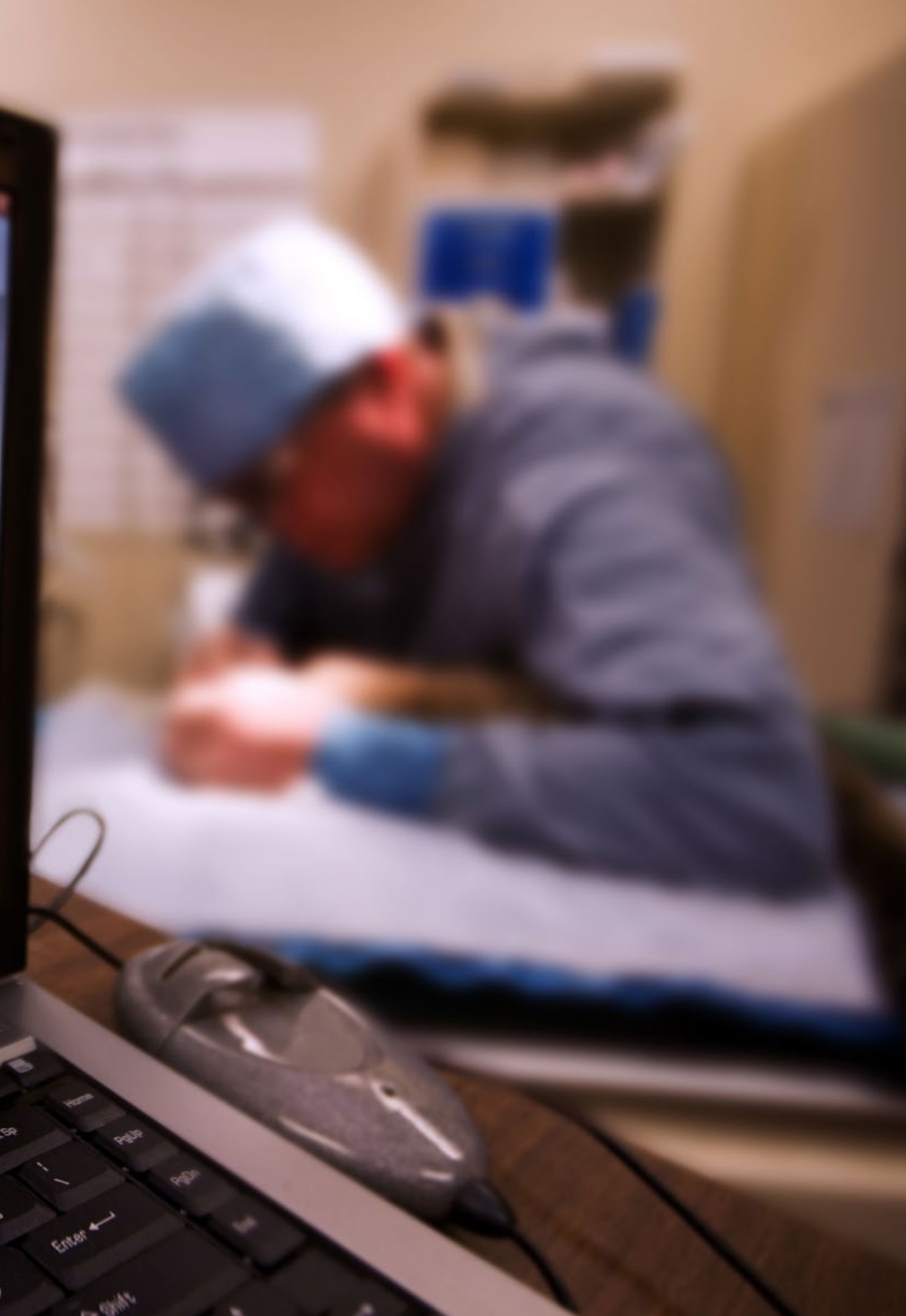
- 20.8.1. Introduzione
- 20.8.2. Proprietà fisiche dell'acqua
- 20.8.3. Risposta fisiologica all'esercizio fisico
- 20.8.4. Tipi di idroterapia
 - 20.8.4.1. Terapia acquatica in galleggiamento
 - 20.8.4.2. Terapia acquatica in semi-galleggiamento
- 20.8.5. Principali applicazioni dell'idroterapia

20.9. Esercizio controllato

- 20.9.1. Introduzione
- 20.9.2. Stretching
- 20.9.3. Core training
- 20.9.4. Cavalletti e braccialetti propriocettivi

20.10. Piani di riabilitazione

- 20.10.1. Introduzione
- 20.10.2. Lesioni tendi-legamentose
- 20.10.3. Lesioni muscolari
- 20.10.4. Lesioni ossee e cartilaginee.



05

Metodologia

Questo programma ti offre un modo differente di imparare. La nostra metodologia si sviluppa in una modalità di apprendimento ciclico: ***il Relearning.***

Questo sistema di insegnamento viene applicato nelle più prestigiose facoltà di medicina del mondo ed è considerato uno dei più efficaci da importanti pubblicazioni come il ***New England Journal of Medicine.***



“

Scopri il Relearning, un sistema che abbandona l'apprendimento lineare convenzionale, per guidarti attraverso dei sistemi di insegnamento ciclici: una modalità di apprendimento che ha dimostrato la sua enorme efficacia, soprattutto nelle materie che richiedono la memorizzazione”

In TECH applichiamo il Metodo Casistico

Cosa dovrebbe fare un professionista per affrontare una determinata situazione? Durante il programma verrà realizzato un confronto con molteplici casi clinici simulati, basati su pazienti reali, in cui dovrai indagare, stabilire ipotesi e infine risolvere la situazione. Esistono molteplici prove scientifiche sull'efficacia del metodo. Gli specialisti imparano meglio e in modo più veloce e sostenibile nel tempo.

Grazie a TECH potrai sperimentare un modo di imparare che sta scuotendo le fondamenta delle università tradizionali di tutto il mondo.



Secondo il dottor Gervas, il caso clinico è una presentazione con osservazioni del paziente, o di un gruppo di pazienti, che diventa un "caso", un esempio o un modello che illustra qualche componente clinica particolare, sia per il suo potenziale didattico che per la sua singolarità o rarità. È essenziale che il caso sia radicato nella vita professionale attuale, cercando di ricreare le condizioni reali nella pratica professionale veterinaria.

“

Sapevi che questo metodo è stato sviluppato ad Harvard nel 1912 per gli studenti di Diritto? Il metodo casistico consisteva nel presentare agli studenti situazioni reali complesse per far prendere loro decisioni e giustificare come risolverle. Nel 1924 fu stabilito come metodo di insegnamento standard ad Harvard”

L'efficacia del metodo è giustificata da quattro risultati chiave:

1. Gli studenti che seguono questo metodo non solo raggiungono l'assimilazione dei concetti, ma sviluppano anche la loro capacità mentale attraverso esercizi che valutano situazioni reali e l'applicazione delle conoscenze.
2. L'apprendimento è solidamente fondato su competenze pratiche, che permettono allo studente di integrarsi meglio nel mondo reale.
3. L'approccio a situazioni nate dalla realtà rende più facile ed efficace l'assimilazione delle idee e dei concetti.
4. La sensazione di efficienza dello sforzo investito diventa uno stimolo molto importante per il veterinario, che si traduce in un maggiore interesse per l'apprendimento e un aumento del tempo dedicato al corso.



Metodologia Relearning

TECH coniuga efficacemente la metodologia del Caso di Studio con un sistema di apprendimento 100% online basato sulla ripetizione, che combina 8 diversi elementi didattici in ogni lezione.

Potenziamo il Caso di Studio con il miglior metodo di insegnamento 100% online: il Relearning.



Il veterinario imparerà mediante casi reali e la risoluzione di situazioni complesse in contesti di apprendimento simulati. Queste simulazioni sono sviluppate grazie all'uso di software all'avanguardia per facilitare un apprendimento coinvolgente.

All'avanguardia della pedagogia mondiale, il metodo Relearning è riuscito a migliorare i livelli di soddisfazione generale dei professionisti che completano i propri studi, rispetto agli indicatori di qualità della migliore università online del mondo (Columbia University).

Con questa metodologia sono stati formati oltre 65.000 veterinari con un successo senza precedenti in tutte le specializzazioni cliniche indipendentemente dal carico chirurgico. La nostra metodologia è inserita in un contesto molto esigente, con un corpo studenti dall'alto profilo socio-economico e un'età media di 43,5 anni.

Il Relearning ti permetterà di apprendere con meno sforzo e più performance, impegnandoti maggiormente nella tua specializzazione, sviluppando uno spirito critico, difendendo gli argomenti e contrastando le opinioni: un'equazione diretta al successo.

Nel nostro programma, l'apprendimento non è un processo lineare, ma avviene in una spirale (impariamo, disimpariamo, dimentichiamo e re-impariamo). Pertanto, combiniamo ciascuno di questi elementi in modo concentrico.

Il punteggio complessivo del sistema di apprendimento di TECH è 8.01, secondo i più alti standard internazionali.



Questo programma offre i migliori materiali didattici, preparati appositamente per i professionisti:



Materiali di studio

Tutti i contenuti didattici sono creati appositamente per il corso dagli specialisti che lo impartiranno, per fare in modo che lo sviluppo didattico sia davvero specifico e concreto.

Questi contenuti sono poi applicati al formato audiovisivo che supporterà la modalità di lavoro online di TECH. Tutto questo, con le ultime tecniche che offrono componenti di alta qualità in ognuno dei materiali che vengono messi a disposizione dello studente.



Ultime tecniche e procedure su video

TECH avvicina l'alunno alle tecniche più innovative, progressi educativi e all'avanguardia delle tecniche e procedure veterinarie attuali. Il tutto in prima persona, con il massimo rigore, spiegato e dettagliato affinché tu lo possa assimilare e comprendere. E la cosa migliore è che puoi guardarli tutte le volte che vuoi.



Riepiloghi interattivi

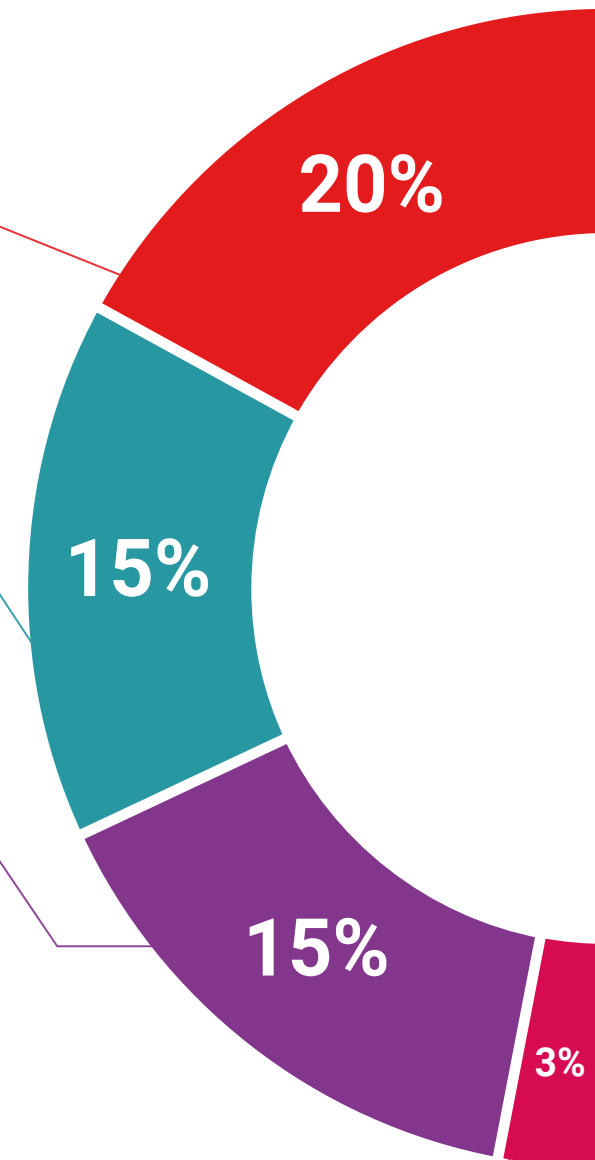
Il team di TECH presenta i contenuti in modo accattivante e dinamico in pillole multimediali che includono audio, video, immagini, diagrammi e mappe concettuali per consolidare la conoscenza.

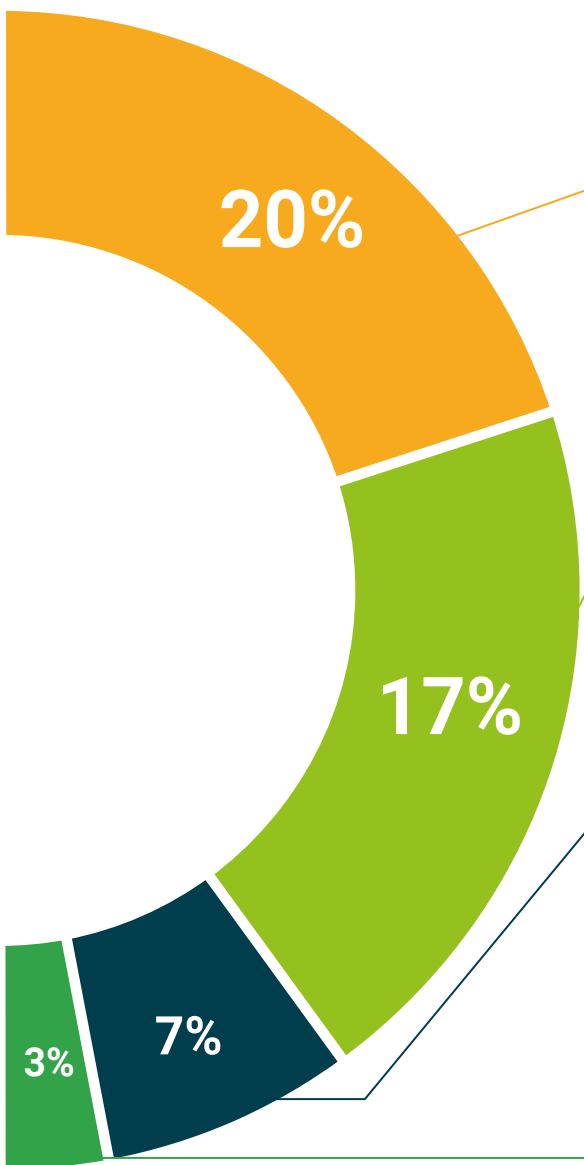
Questo esclusivo sistema di specializzazione per la presentazione di contenuti multimediali è stato premiato da Microsoft come "Caso di successo in Europa".



Letture complementari

Articoli recenti, documenti di consenso e linee guida internazionali, tra gli altri. Nella biblioteca virtuale di TECH potrai accedere a tutto il materiale necessario per completare la tua specializzazione.





Analisi di casi elaborati e condotti da esperti

Un apprendimento efficace deve necessariamente essere contestuale. Per questa ragione, TECH ti presenta il trattamento di alcuni casi reali in cui l'esperto ti guiderà attraverso lo sviluppo dell'attenzione e della risoluzione di diverse situazioni: un modo chiaro e diretto per raggiungere il massimo grado di comprensione.



Testing & Retesting

Valutiamo e rivalutiamo periodicamente le tue conoscenze durante tutto il programma con attività ed esercizi di valutazione e autovalutazione, affinché tu possa verificare come raggiungi progressivamente i tuoi obiettivi.



Master class

Esistono evidenze scientifiche sull'utilità dell'osservazione di esperti terzi. Imparare da un esperto rafforza la conoscenza e la memoria, costruisce la fiducia nelle nostre future decisioni difficili.



Guide di consultazione veloce

TECH ti offre i contenuti più rilevanti del corso in formato schede o guide di consultazione veloce. Un modo sintetico, pratico ed efficace per aiutare lo studente a progredire nel suo apprendimento.



07 Titolo

Il Master Specialistico in Anestesia e Chirurgia Ortopedica negli Animali di Grossa Taglia ti garantisce, oltre alla preparazione più rigorosa e aggiornata, l'accesso a una qualifica di Master Specialistico rilasciata da TECH Università Tecnologica.



“

Includi nel tuo curriculum questo Master Specialistico in Anestesia e Chirurgia Ortopedica negli Animali di Grossa Taglia: un valore aggiunto altamente qualificato per qualsiasi specialista di quest'area”

Questo **Master Specialistico in Anestesia e Chirurgia Ortopedica negli Animali di Grossa Taglia** possiede il programma scientifico più completo e aggiornato del mercato.

Dopo aver superato la valutazione, lo studente riceverà mediante lettera certificata* con ricevuta di ritorno, la sua corrispondente qualifica di **Master Specialistico** rilasciata da **TECH Università Tecnologica**.

Il titolo rilasciato da **TECH Università Tecnologica** esprime la qualifica ottenuta nel Master Specialistico, e riunisce tutti i requisiti comunemente richiesti da borse di lavoro, concorsi e commissioni di valutazione di carriere professionali.

Titolo: **Master Specialistico in Anestesia e Chirurgia Ortopedica negli Animali di Grossa Taglia**

N° Ore Ufficiali: **3.000 o.**



*Apostille dell'Aia. Se lo studente dovesse richiedere che il suo diploma cartaceo sia provvisto di Apostille dell'Aia, TECH EDUCATION effettuerà le gestioni opportune per ottenerla pagando un costo aggiuntivo.

futuro
salute fiducia persone
educazione informazione tutor
garanzia accreditamento insegnamento
istituzioni tecnologia apprendimento
comunità impegno
attenzione personalizzata innovazione
conoscenza presente qualità
formazione online
sviluppo istituzioni
classe virtuale lingu

tech università
tecnologica

Master Specialistico
Anestesia e Chirurgia
Ortopedica negli Animali
di Grossa Taglia

- » Modalità: online
- » Durata: 2 anni
- » Titolo: TECH Università Tecnologica
- » Dedizione: 16 ore/settimana
- » Orario: a scelta
- » Esami: online

Master Specialistico Anestesia e Chirurgia Ortopedica negli Animali di Grossa Taglia

